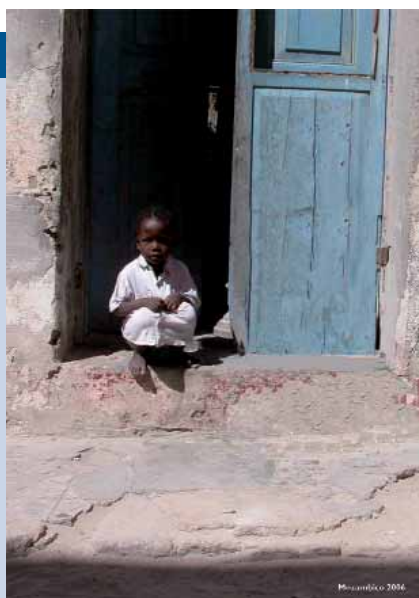




Maggio 2007
Mensile dell'A.N.A.

L'ALPINO

**PRESENTATO
A VARESE
IL 6° LIBRO
VERDE DELLA
SOLIDARIETÀ**



L'ALPINO

*Libro Verde
della Solidarietà
2006*

IN COPERTINA

Lo splendido salone di Palazzo Estense a Varese, sede del Comune, dove è stato presentato il 6° Libro Verde della Solidarietà. Qui sopra la copertina del Libro. Al suo interno non soltanto il resoconto, gruppo per gruppo, delle ore di lavoro e del denaro raccolto, ma anche una piccola galleria di immagini della nostra protezione civile e nostri volontari dei quattro raggruppamenti. (Foto di Silvana Daverio - Varese)

L'ALPINO

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE NUMERO 229

DIRETTORE RESPONSABILE
Vittorio Brunello

DIREZIONE E REDAZIONE
via Marsala, 9 - 20121 Milano
tel. 02.29013181 - fax 02.29003611

INTERNET E-MAIL
www.ana.it ialpino@ana.it

COMITATO DI DIREZIONE
Adriano Rocci (presidente), Antonio Arnoldi,
Alcide Bertarini, Luigi Bertino, Vittorio Brunello,
Vito Peragine, Marco Valditara.

NON ISCRITTI ALL'ANA
Abbonamenti, cambio indirizzo, rinnovi
tel. 02.62410215 - fax 02.6555139
associati@ana.it
per l'Italia: 12 euro (L. 23.235)
per l'estero: 14 euro (L. 27.108)
sul C.C.P. 23853203 intestato a:
«L'Alpino» - via Marsala, 9 - 20121 Milano

ISCRITTI ALL'ANA
Gli iscritti all'ANA, per il cambiamento di
indirizzo, devono rivolgersi esclusivamente
al gruppo o alla sezione di appartenenza.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria: tel. 02.62410200
fax 02.6592364
segreteria@ana.it

Direttore Generale: tel. 02.62410211
direttore.generale@ana.it

Segretario Nazionale: tel. 02.62410212
segretario.nazionale@ana.it

Amministrazione: tel. 02.62410201
fax 02.6555139
amministrazione@ana.it

Protezione Civile: tel. 02.62410205
fax 02.6592364
protezionecivile@ana.it

Centro Studi ANA: tel. 02.62410207
fax 02.62410230
centrostudi@ana.it

Fotolito e stampa: Amilcare Pizzi s.p.a.
Via Amilcare Pizzi, 14
20092 Cinisello Balsamo (MI)

Progetto grafico e impaginazione: Camillo Sassi

Chiuso in tipografia il 20 aprile 2007
Di questo numero sono state tirate 393.164 copie

Sommario

maggio 2007

- 3** Editoriale
- 4-5** Lettere al Direttore
- 6** Consiglio Direttivo Nazionale
- 7** Calendario manifestazioni
- 9** Sui Caduti in Russia
lettera aperta di Perona
all'onorevole Fassino
- 10-11** Il 6° Libro Verde
della Solidarietà
- 12-17** Il convegno itinerante della
stampa alpina a Viareggio
- 18-19** Ortigara: iniziano i lavori
per il recupero dei siti
della Grande Guerra
- 20-21** La visita del presidente
Perona agli alpini della
sezione Argentina
- 22-23** Dibattito sulla corallità
- 28-29** Sport
- 30** Alpini in armi
- 31** Biblioteca
- 32-33** Sicurezza in montagna
- 34-36** Incontri
- 37** Famiglie
- 38-40** Alpino chiama alpino
- 41-46** Dalle nostre Sezioni
- 47** Dalle nostre Sezioni
all'estero

Invio de "L'Alpino" ai soci

Si ricorda che l'art. 31 del regolamento nazionale prevede che l'invio della rivista nazionale in abbonamento agli associati sia continuato per tutto il primo trimestre dell'anno in corso. Si invitano perciò tutti i soci che non avessero ancora rinnovato l'iscrizione all'ANA, a provvedervi al più presto garantendosi in tal modo l'ininterrotta spedizione de "L'Alpino".

I giovani e le regole



Come avviene per tutti i grandi avvenimenti, ci vorrà del tempo per comprendere appieno il significato e il valore del ritorno in massa sull'Ortigara, per una seconda e rivitalizzante adunata nazionale sull'Altopiano. E per accettarne il motto "Sulle orme dei Padri" come prima regola - anzi, la Regola - che caratterizza tutto l'essere della nostra Associazione.

È un motto che appartiene soltanto agli alpini, e verrebbe da aggiungere purtroppo, perché sembra che la nostra società - sperduta nella tecnologia, nella rincorsa della ricchezza, nel malinteso significato del politicamente corretto - se ne sia dimenticata. È una società nella quale la parola "vecchio" sembra quasi un insulto, che assume un significato di estromissione, di inutilità, di esclusione. E tutto quanto richiama a regole, modelli di vita consolidati, e perché no?, tradizione appare anacronistico e superato. E insopportabile.

Tutto ciò è maggiormente evidente nell'atteggiamento dei giovani (fortunatamente non di tutti). Quanto avviene nelle scuole italiane è un preoccupante campanello d'allarme.

"Addio ai padri", titolava un editoriale del maggior quotidiano italiano. Seguiva una spietata ma realistica analisi sul comportamento dei giovani, sulla loro mancanza di disciplina intesa come obbedienza alle regole e rispetto dell'autorità, prima di tutto quella paterna e subito dopo quella degli insegnanti.

Invocare l'autorità paterna sembra oggi anacronistico, contare su quella della scuola - trascurata, umiliata, penalizzata dalla classe politica, indistintamente - non è da meno.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: insegnanti offesi in classe e malmenati fuori da genitori e dagli stessi studenti, istituti in cui il bullismo condiziona ogni attività; ed è di pochi giorni fa il rifiuto estremo e tragico dell'istruzione, e della vita, d'un ragazzo perseguitato dai suoi stessi compagni di classe, fra la noncuranza di chi invece avrebbe dovuto intervenire per tempo.

In una società che perde progressivamente identità sotto la spinta di altre culture e altri modelli di vita più aggressivi e invadenti, molti giovani rincorrono modelli che giornali, ma soprattutto la televisione, fanno apparire alla portata di tutti: successo, ricchezza, potere.

Sarebbe troppo facile accusare la scuola di tutto questo. La famiglia fa la sua parte, anche in negativo. Con genitori troppo occupati nella conquista del benessere, nel lavoro, negli affari, spesso incapaci di trasmettere ai figli modelli comportamentali, regole - comprese quelle quotidiane - e i valori accreditati che le sostengono.

Sembra che sia andata perduta la capacità di comprendere le nuove generazioni. È sempre stato un po' così, ma oggi appare tutto esasperato. L'alibi viene spesso dalla tecnologia, della quale i figli si sono impossessati prima e meglio dei padri, unita alla loro capacità di veicolare il mercato ed acquistando quindi un nuovo potere.

A soffrirne sono le regole e, in ultima analisi, quella che appare terribilmente obsoleta: la disciplina. Purtroppo non esiste più quella camera di decompressione - meglio sarebbe chiamarla scuola di vita - che era costituita dal servizio militare obbligatorio, un traghetto dal mondo della scuola a quello del lavoro, un passaggio del giovane verso la maturità responsabile e consapevole.

Non a caso il nostro presidente nazionale ha lanciato un appello ai giovani, per invitarli a fare la loro parte, a contare, a prepararsi a prendere il posto che spetterà loro negli anni a venire. Ad assumersi la responsabilità di una protezione morale, oltre a quella civile, con la forza che la nostra Associazione ha di poter fare opinione. Nel rispetto dei padri, delle regole che fanno di noi quello che siamo e che intendiamo continuare a essere in una società che cambia, ma che senza tener conto del passato non può avere un futuro.

**

TESTIMONIANZA

C'è raduno e raduno

La *Stampa* del 18.02.2007 a proposito della recente manifestazione Lantiamericana di Vicenza titola: "Siamo tutti alpini", mentre il sottotitolo prosegue: "Corteo o raduno qui è lo stesso". La didascalia è alquanto ermetica visto che la foto mostra un trabiccolo con una damigiana. Se riferita alla storia degli alpini, essa gronda assai più di sangue che di vino.

Paolo Detassis - Londra

Rassegnamoci, per certi giornalisti è impossibile dissociare l'immagine dell'alpino dal fiasco. Per loro va bene così e alla fine più di un lettore finisce per pensare che le nostre Adunate sono solo occasioni per colossali bevute. Chi conosce la storia degli alpini, la loro presenza costante e disinteressata dove c'è bisogno di aiuto, considera quel cliché, oltre che ingeneroso, ingiusto. A questo proposito mi è caro riportare l'omaggio di un prete, don Bernardo, al gruppo di Malo, sezione di Vicenza, che fortunatamente è di segno opposto.

"Ci sono uomini che lavorano senza compenso - per alleviare la solitudine dei vecchi, per aiutare i meno fortunati: sono gli alpini. - Nel mondo ci sono uomini che muoiono - per impedire che altri si uccidano: sono gli alpini. Li vedete dopo i terremoti, fra la gente - a scavare con le mani dentro le macerie: sono gli alpini. - Gente che lavora in silenzio - a costruire case, ospedali e mense per chi non ha più nulla. - Si accontentano di un sorriso, di una stretta di mano, un bicchier di vino: sono gli alpini. - Uomini che sfilano orgogliosi. Penne nere segnate da una storia - fatta di gelo e di dolore. - Oggi portano solo la pace, l'ottimismo e la speranza ovunque vanno. - Uomini speciali e leali: sono gli alpini".

■ Il bollino ANA

Quando ogni anno consegno il bollino agli alpini del mio gruppo c'è sempre qualcuno che ha smarrito la tessera o che l'ha riempita di bollini, oppure è sgualcita. Non si potrebbe fare, al posto del bollino, una tesserina annuale con la scritta ANA su una facciata, sull'altra una foto della città che ospita l'Adunata? Il costo per l'ANA potrebbe essere recuperato mettendo sulla parte della foto uno sponsor o lo stemma della Provincia o della Regione.

**Bruno Bergomi
San Pancrazio (Brescia)**

È un'idea che giro al Comitato di Presidenza e all'ANA servizi Srl per valutarne l'opportunità e la fattibilità. Non mi convince l'idea di sponsor o stemmi di istituzioni mescolati col nostro logo.

■ Alpino, e basta

Letto su *L'Alpino* di agosto-settembre 2006: "Vuol essere un omaggio al 4° Alpini cui è stata con-

ferita l'ambita qualifica di ranger, i rangers del Cervino". Gli alpini non hanno bisogno di altre qualifiche: sono alpini e basta. Non credo che le truppe di montagna austriache, tedesche o francesi ambirebbero o accetterebbero questa qualifica: questione di dignità.

**Alessio Bassa
Sedan Balan (Francia)**

■ Marcia alpina delle Tofane

In relazione a quanto riportato a pag. 27 de *L'Alpino* del novembre scorso dove "L'alpino errante" estensore dell'articolo "Il miracolo delle rinate fanfare" attribuisce il merito della riesumazione della Marcia delle Tofane il cui titolo originale è semmai "Marcia alpina delle Tofane" a Dario Fontanive, mi corre l'obbligo di far notare che tale merito va ascritto al prof. Enrico Jahier di Firenze, ufficiale del btg. Monte Antelao (fratello di Piero Jahier, autore del libro "Con me e con gli alpini" anch'egli ufficiale del btg. Monte Antelao) che sin dal lontano dicembre 1964 e in seguito nel gennaio '65 (vedi a tale proposito

L'Alpino dell'epoca) offriva a richiesta un LP con la ricostruzione musicale, nonché l'aggiunta di parole a detta "Marcia".

Achille Valenti - Lodi

Risponde Cesare Di Dato.

Osservazione ineccepibile: in effetti nell'articolo del novembre 2006, per le solite esigenze di spazio, ho saltato il passaggio della prima riesumazione della marcia, merito indiscusso di Enrico Jahier. Sia chiaro che Dario Fontanive non manca di citare gli sviluppi di tale ritrovamento nel suo libro "I figli delle rupi" da me recensito nel luglio 2006 a pagina 51. A Fontanive, che non mena alcun vanto per questo, il merito della seconda riesumazione perché la marcia, dopo il 1968 (cinquantenario della fine del 2° Conflitto mondiale) era ritornata nel dimenticatoio. Ora, grazie ai congedati della fanfara della Cadore, non dovrebbe più verificarsi un simile infausto avvenimento.

■ Libro verde o no?

Ho appena finito di raccogliere i dati della mia sezione per il "Libro verde", dati che ho inviato al Centro Studi. Spiegare ai lettori del nostro giornale nazionale che cosa sia il "Libro verde" sarebbe superfluo: tutti lo sanno. In passato ho parlato con il nostro presidente nazionale dell'argomento e gli ho fatto presente le mie perplessità circa la sua validità. Con la competenza che lo contraddistingue mi ha spiegato che, invece, il libro in questione è utilissimo. E probabilmente ha ragione. Io tuttavia rimango della mia opinione. Gli alpini da sempre sono refrattari a mettere in mostra quello che fanno; i gruppi che aderiscono nel comprensorio di Feltre sono meno di un terzo; viene da chiedersi a cosa serve quel volumone fatto di numeri più che di effettiva sostanza?

William Faccini - Feltre (BL)

Nessun dubbio sulla scarsa propensione dell'alpino a scrivere e a far pubblicità quando fa qualcosa di buono. È naturale che sia così, nessuno lo sente come un merito. In sede nazionale, qualche anno fa, ci si è posti due domande: abbiamo un'idea di quale sia il peso, anche economico, della presenza alpina dove operano gruppi e sezioni ben organizzati? È giusto non rendercene

conto e anche non portare a conoscenza del pubblico la mole di lavoro che gli alpini mettono a disposizione della collettività? Si è arrivati alla determinazione di fare almeno "un censimento", sia pure approssimativo, farlo conoscere agli alpini e ai responsabili delle Istituzioni (comuni, province e regioni) come dato statistico, consapevoli che è solo una parte delle attività messe in cantiere e che il libro verde non sostituisce o sminuisce il ruolo dell'ANA nell'ambito civile, morale e patriottico del nostro Paese.

■ Un'Adunata al centro-sud

Ho avuto l'onore di servire in armi il mio paese da volontario in ferma prefissata, sotto la bandiera del glorioso 8° Alpini, svolgendo gran parte del mio servizio presso la caserma La Marmora di Tarvisio e da figlio e nipote di alpini sento radicata l'identità che tra le genti d'Abruzzo ha il Corpo degli alpini. Ho fatto la naja con pugliesi, siciliani, calabresi e con altri ragazzi che non avevano mai visto la neve e che non sapevano neanche che forma dovesse avere quel "cappello da Peter Pan", come lo chiamavano loro. Nel corso di dodici mesi però ho visto questa gente cominciare a canticchiare all'alpina, borbottando lavorare più degli altri, col passare del tempo affezionarsi sempre più al cappello curandolo e portandolo con orgoglio. Tutto questo, tutta questa magia che rende alpini spesso si dissolve con il congedo. Il futuro della nostra Associazione sarà per buona parte meridionale. Per avvicinare al nostro mondo tanta gente che altrimenti si perde per strada sarebbe opportuno tornare con un'Adunata al centro o al sud.

Umberto Nicolai

Siamo in molti a pensare che tanti ragazzi del sud, dopo aver portato il cappello alpino, si tengono nel cuore un'esperienza incancellabile che li ha trasformati e formati nel solco delle nostre tradizioni. Un'adunata al centro-sud? Perché no. A Catania abbiamo vissuto giornate indimenticabili.

■ Allarme Adunata

Con gli anni sono diventato un po' pessimista ma, forse, più saggio ed avvicinandosi la data del-

la nostra Adunata nazionale, vorrei lanciare un allarme sull'andazzo che da alcuni anni hanno preso le nostre manifestazioni. C'è molta maleducazione, poco rispetto per il prossimo, menefreghismo, addirittura pericolo per la cittadinanza che ci ospita. La festa è solamente nostra e non dobbiamo rappresentare né testimoniare niente a nessuno, tranne ai cittadini che ci ospitano. E in una festa tra gente per bene deve regnare solamente armonia e allegria.

Claudio Botti

D'accordo.

■ I forti dimenticati

Il Forte Gisella di Santa Lucia a Verona è stato recuperato grazie all'interessamento di un gruppo di volontari. Purtroppo però ci sono ancora altri 14 Forti nella sola città di Verona che attendono attenzione o restaturo. Molti altri sul fronte della Grande Guerra sono abbandonati al degrado. Gianni Pieropan nel suo volume "Guida alle Fortezze degli alpini", già negli anni '80 sperava in interventi di recupero. Non si potrebbe tramite *L'Alpino* ottenere dallo Stato Italiano o dalla Comunità Europea dei fondi per restaurare forti e fortezze che si ritrovano tra Trentino Alto Adige e Veneto, interessando anche Comuni, Province, Regioni e tutte le associazioni per far rinascere i luoghi della storia?

Luciana Braggio - Verona

Il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico disseminato sull'arco alpino particolarmente significativo tra il Garda e il Piave costituiscono un impegno dello Stato, degli Enti locali e delle Associazioni che, all'interno di una programmazione della Comunità Europea, dovrà prima o poi essere affrontato. Nessuno nasconde l'entità dell'onere che comporta e la complessità dell'operazione, ma è impensabile che luoghi della storia di grande interesse militare e culturale siano lasciati in totale abbandono. Sull'altipiano dei Sette Comuni e sul Pasubio è in corso di realizzazione un importante progetto di ripristino delle prime linee della Grande Guerra e l'ANA contribuisce con il coinvolgimento di volontari. È forse giunto il momento che la Lombardia, il Trentino

e il Veneto facciano squadra e guardino avanti con coraggio. Gli alpini sono sempre pronti a fare la loro parte.

■ Mondiali di bob

Nel 1936 l'Italia vinse la prima medaglia d'Oro nel quartetto militare di fondo a Garmisch. Ventisei anni dopo anch'io, sottotenente di complemento al 7° Alpini, in compagnia di un altro alpino, Rinaldo Ruatti, ho vinto il campionato mondiale di bob a 2 a Garmisch. Ruatti (pilota) ha il merito al 90%, il resto è un pochino anche mio. Un grazie va naturalmente a Eugenio Monti che nel '62 non partecipò e così invece che vincere Sergio Zardini (l'eterno secondo) saltammo fuori noi. Un titolo mondiale di bob non è paragonabile all'oro olimpico, comunque abbiamo tenuto alto anche noi l'onore dell'Italia e degli alpini.

**Enrico De Lorenzo
Tai di Cadore (BL)**

Bravura e modestia fanno parte del nostro stile. Complimenti.

■ L'Ossario del Tonale

Al passo del Tonale c'è un Ossario che contiene i resti di soldati italiani, austriaci e ignoti della prima e seconda guerra mondiale. È sulla strada nazionale ai piedi delle piste di sci, sul confine della Regione Trentino Alto Adige e Regione Lombardia. Tutti i giorni è presidiato dai venditori ambulanti; è diventata la loro piazza. I comuni di Vermiglio e Ponte di Legno non fanno niente per porre fine a questa vergogna. L'Ossario del Tonale è già stato menzionato sul giornale *L'Adige* perché era diventato un mondesazio. Sarebbe bene che non venisse ricordato solamente due volte all'anno con deposizione di fiori e bande, ma tutto l'anno.

Isidoro Bertolini

Il rispetto per i defunti è un obbligo per tutti, quello per i Caduti qualcosa di più. Non crediamo nell'indifferenza delle autorità. È necessario coltivare il senso di sacralità di quel luogo, denunciare, come hai fatto tu, l'incuria e la commercializzazione degli spazi adiacenti e poi, magari, portare un fiore.

Consiglio Direttivo Nazionale

del 14 aprile 2007

La riunione si è svolta presso la Sede Nazionale, in via Marsala, 9.

1 - INTERVENTI DEL PRESIDENTE. Dopo il saluto alla bandiera il CDN osserva un minuto di silenzio in ricordo del presidente dei revisori dei conti Antonio Lumello, recentemente andato avanti. Viene poi reso un commosso omaggio alla sua figura di uomo e di alpino e alla sua dedizione alla nostra Associazione. - Marzo: 03, accompagnato dal consigliere Botter, a Varese per l'assemblea dei delegati. - 11, a Genova, assemblea delegati e visita al gruppo di Genova Voltri. - 15/22, visita alle sezioni di Argentina e Uruguay, accompagnato dal delegato alle sezioni all'estero Ornello Capannolo e dal consigliere Antonio Cason. - 24/25, Muris di Ragogna, sezione di Udine, anniversario affondamento del "Galilea", accompagnato dal vice presidente vicario Ivano Gentili e dai consiglieri Valditara e Chiofalo. - 31-3/1° aprile, Viareggio, CISA. - 11, Casale Monferrato, esequie di Antonio Lumello. - 14, Varese, giornata della solidarietà e presentazione del Libro Verde.

2 - ... E DEI VICE PRESIDENTI. Gentili: marzo, 10/11, Acqui Terme, assemblea delegati. - 16/17, Ripabottoni, ricognizione per inizio lavori casa di riposo. - 24, Trento, Contrin, incontro con progettisti e impresa. - 24, Conegliano, 50° del gruppo di Falzè di Piave. - 29, Possagno (TV), per definizione contratto Contrin. - 31-3/1° aprile, Viareggio, CISA. Martini: marzo, 10, Bolzano, assemblea delegati. - 11, Trento, assemblea sezionale. - 15, Belluno, cerimonia rientro del 7° dall'Afghanistan. - 18, Arzignano, incontro Giovani 3° rgpt. e i coordinatori dei quattro raggruppamenti. - 23, Trento, conferenza stampa 41° campionato slalom. - 23, Trento, assemblea P.C. Nu.vo.la. - 24, Trento, incontro con l'impresa Rossaro, Contrin. - 29, Possagno, firma contratto Contrin. - 31-3/1° aprile, Viareggio, CISA. - 2, Pozza di Fassa, consegna progetti centraline all'A.S.U.C.. - 10, Possagno, incontro progettisti impianti Contrin. Rossi: marzo, 10, Breno, assemblea delegati. - 11, Salò, assemblea delegati. - 25, Marone, Sezione di Brescia, Commissione giovani 2° raggruppamento. - 29, Bolzano, cantiere Costalovara. - Aprile, 9, Angolo Terme, sezione Valle Camonica, manifestazione di gruppo. - 11, Casale, esequie Lumello.

3 - 80° ADUNATA NAZIONALE DI CUNEO. Il Consiglio approva gli striscioni pervenuti dalle sezioni e pertanto ammessi allo sfilamento. Si apre una discussione sulle riprese televisive, l'ospedale da campo, i giovani che accompagnano i reduci, le presenze di altre associazioni, le crocerossine. Per quanto riguarda i bandieroni si conferma la decisione degli anni scorsi di ammettere solo quello di Reggio Emilia.

4 - CANDIDATURE NAZIONALI. Il presidente nazio-

nale Corrado Perona, che sta concludendo il suo primo mandato, si candida per un secondo. Sono in scadenza, ma rieleggibili i seguenti consiglieri nazionali: 1° rgpt., Bruno Gazzola e Alfredo Nebiolo - 2° rgpt., Luigi Bernardi, Cesare Lavizzari, Alessandro Rossi - 3° rgpt., Sivano Spiller. Hanno concluso il secondo mandato e pertanto non sono rieleggibili: Attilio Martini, 1° rgpt. e Vito Peragine, 4° rgpt. In sostituzione si candidano rispettivamente Paolo Frizzi (TN) e Fabrizio Balleri (LU), entrambi avvocati. I revisori dei conti, effettivi, rieleggibili sono: Alcide Bertarini e Giancarlo Sosello. Alla sostituzione di Antonio Lumello, deceduto - che comunque non era più rieleggibile - è proposta la candidatura di Luigi Sala. Il revisore supplente Roberto Lupi conclude il primo mandato ed è rieleggibile.

5 - COMMISSIONI. Il gen. Gorza (Protezione civile) illustra il parere del Consiglio di Stato che riconosce l'applicabilità del Dlgs 494/96 e 626/94 a tutti i volontari della P.C.. Conferma che a Cuneo saranno attivati due posti di primo soccorso. Ricorda che il gen. Aurelio De Maria, avendo superato gli ottant'anni, non può più far parte della P.C., dopo un servizio generoso ed encomiabile. Rocci (IFMS) annuncia che a Cuneo saranno presenti delegazioni di Spagna, Francia, Germania e Svizzera. Il congresso 2007 della Federazione si terrà in Slovenia, il prossimo 13 luglio. Nebiolo (SON) comunica che il 18 aprile ci sarà una riunione dei responsabili del servizio d'ordine. Lavizzari (Commissione Legale) propone al CDN l'approvazione dei regolamenti sezionali di Gemona, Sondrio e Vittorio Veneto: unanimità. Cason (Attività sportiva) informa che si sono svolti con regolarità e buona partecipazione i campionati di slalom sul Bondone, che il 10 giugno ci sarà una gara di staffetta ad Ivrea e che a Montorio Veronese, il 23 e 24 giugno si effettuerà il quadrangolare di calcio organizzata dal gruppo. Bionaz (Grandi opere) riferisce che l'Amministrazione di Ripabottoni ha avanzato la proposta che l'intervento edilizio in oggetto sia realizzato dall'A.N.A.. Non è possibile accogliere l'invito perché trattasi di appalto pubblico e perché non ci sono risorse umane e strutture sufficienti per assumere un simile impegno. Si è invece alla ricerca di un tecnico che possa seguire i lavori in modo adeguato. Martini (Contrin) comunica che è stato firmato il contratto, chiavi in mano, con la ditta Rossaro per i lavori di ristrutturazione del rifugio e che si è proceduto alla consegna degli stessi, con data inizio 15 giugno.

Il col. Donato Lunardon porta il saluto del Comando Truppe Alpine e, alla richiesta fatta dall'A.N.A. di una sinergica collaborazione sul portale, precisa che la volontà di lavorare insieme per l'informazione c'è, ma che la Forza Armata dispone di un portale unico per tutti. ●

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

1/2/3 giugno

BASSANO - Raduno sezionale a Cison del Grappa.
ABRUZZI - Raduno sezionale a Paganica.

2/3 giugno

VARESE - A Tradate trofeo Albiseti di pistola e carabina.

3 giugno

CASALE MONFERRATO - Festa sezionale, 25° del gruppo Valle Cerrina e festa dei "veci".

CIVIDALE - A Casoni Solarie commemorazione dall'alpino Riccardo Di Giusto primo Caduto della Grande Guerra.

COMO - 87° anniversario del gruppo di Gravedona.

PIACENZA - Raduno sezionale a Ziano Piacentino.

BRESCIA - Raduno sezionale a Nave.

SALUZZO - Pellegrinaggio al Santuario di Santa Maria Valmala.

TIRANO - 2° raduno del btg. Tirano a Tirano.

8/9 giugno

VICENZA - A Poianella adunata di zona e inaugurazione monumento ai Caduti.

9 giugno

PINEROLO - Prima marcia alpina.

9/10 giugno

MODENA - A Sestola 85° di fondazione e raduno sezionale.

CASALE MONFERRATO - Operazione Stella Alpina.

BOLOGNESE ROMAGNOLA - A Santa Sofia di Forlì 5° memoriale degli alpini romagnoli.

VICENZA - A Vicenza Borgo Casale 50° anniversario di fondazione del gruppo.

10 giugno

31° CAMPIONATO DI CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA A SETTIMO VITONE (SEZIONE DI IVREA)

CARNICA - Pellegrinaggio alle cappelle del Pal Piccolo e Pal Grande.

INTRA - Raduno intersezionale al memoriale della Colletta di Pala.

MILANO - Raduno sezionale a Ponteselva.

ASTI - 19ª festa provinciale a Monale.

BRESCIA - A Nuvolera inizio del torneo di calcio.

ROMA - Pellegrinaggio al tempio votivo della Madonna della Vittoria al Terminillo.

VITTORIO VENETO - Raduno sezionale al Passo San Boldo.

PORDENONE - Raduno sezionale a Prata di Pordenone.

15/16/17 giugno

BRESCIA - A Gardone Valtrompia gare sezionali di tiro a segno.

REGGIO EMILIA - Raduno sezionale a Castelnovo nè Monti e 4ª festa sezionale della solidarietà alpina.

16 giugno

CIVIDALE e GORIZIA - Pellegrinaggio sul Monte Nero.

16/17 giugno

RADUNO DEL TRIVENETO AD ARZIGNANO (VICENZA)

MARCHE - 77° raduno della sezione Marche e 34° giro da rifugio a rifugio nel Parco dei Monti Sibillini.

17 giugno

ALESSANDRIA-GENOVA-PAVIA-PIACENZA - Raduno intersezionale a Capanne di Pey.

CADORE - Ad Auronzo di Cadore 80° di fondazione della sezione e raduno sezionale, 80° di fondazione del gruppo.

VALSUSA - A Exilles 13° raduno sezionale e incontro reduci del 3° alpini.

MARCHE - 77° raduno sezionale e 34° giro da rifugio a rifugio nel parco nazionale dei Monti Sibillini a Forca di Presta.

23 giugno

PINEROLO - Concerto di cori alpini al Forte di Fenestrelle.

23/24 giugno

NAPOLI - 11ª giornata alpina a Morcone.

VICENZA - A Caldogno 50° anniversario di fondazione del gruppo.

24 giugno

CADORE - Alla cappella Tamai cerimonie per il 40° anniversario dell'eccidio di Cima Vallona.

BOLZANO - 1ª edizione della corsa in montagna Laives-Pietralba.

LECCO - Raduno al rifugio Cazzaniga Merlini ai Piani di Artavaggio.

PISA LUCCA LIVORNO - Pellegrinaggio alla campana votiva sul Monte Argegna.

PINEROLO - Raduno sezionale a Fenestrelle.

ASTI - Pellegrinaggio al santuario Madonna degli Alpini a Cassinasco.

29/30 giugno

LUINO - Festa sezionale a Valle a Cuvio.

30 giugno

VALLECAMONICA - Raduno volontari a Montozzo.

30 giugno - 1 luglio

PARMA - Raduno sezionale a Sala Baganza.

A Scopoli di Foligno cerimonie per il decennale del terremoto in Umbria con ritrovo dei volontari che prestarono la loro opera. Domenica 1° luglio la RAI trasmetterà la S. Messa dalla chiesa di Scopoli, riaperta dopo un paziente restauro.

Il raduno della sezione MOLISE previsto per il 16-17 giugno, è stato annullato.

A Cima Vallona e alla cappella Tamai la commemorazione della strage del '67

Domenica 24 giugno si svolgerà una doppia commemorazione delle vittime della strage di Cima Vallona, avvenuta il 25 giugno del '67. Vittime di una serie di mine collocate da terroristi furono l'alpino di leva Armando Piva, il capitano dei carabinieri Francesco Gentile, il sottotenente Mario Di Lecce e il sergente Olivo Dordi, paracadutisti (un altro parà, il sergente Marcello Fagnani rimase gravemente ferito). Alle 9, a Cima Vallona sarà deposta una corona al sacello che ricorda le quattro vittime, alle 10,45, alla cappella Tamai, celebrazione di una S. Messa. ●

Visita alle sezioni del Canada con la delegazione ANA 24 agosto - 3 settembre

Una delegazione della nostra Associazione sarà in visita alle sezioni del Canada da fine agosto ai primi di settembre. Il viaggio di coloro che intendessero prendervi parte inizierà il 24 agosto e durerà fino al 3 settembre. L'agenzia incaricata dell'organizzazione è la Iot, che i nostri iscritti già conoscono. La quota di partecipazione è di 3.330 euro tutto compreso. Ulteriori informazioni possono essere assunte direttamente presso la Iot, tel. 0481.530900; fax 0481.530169. ●

Viaggio in Eritrea

In occasione del 70° anniversario della costituzione del battaglione alpino Work Amba, sarà possibile effettuare un viaggio in Eritrea dal 2 al 12 ottobre che prevede escursioni e viaggio da Massaua ad Asmara con la ferrovia costruita dagli italiani nel 1910. Costo di 1300 € a persona. Informazioni: 338-4478588. ●

NUOVI PRESIDENTI SEZIONALI

NOVARA: Antonio Palombo ha sostituito Dario Ribotto.

INTRA: Luigi Giroladini ha sostituito Emilio Carganico.

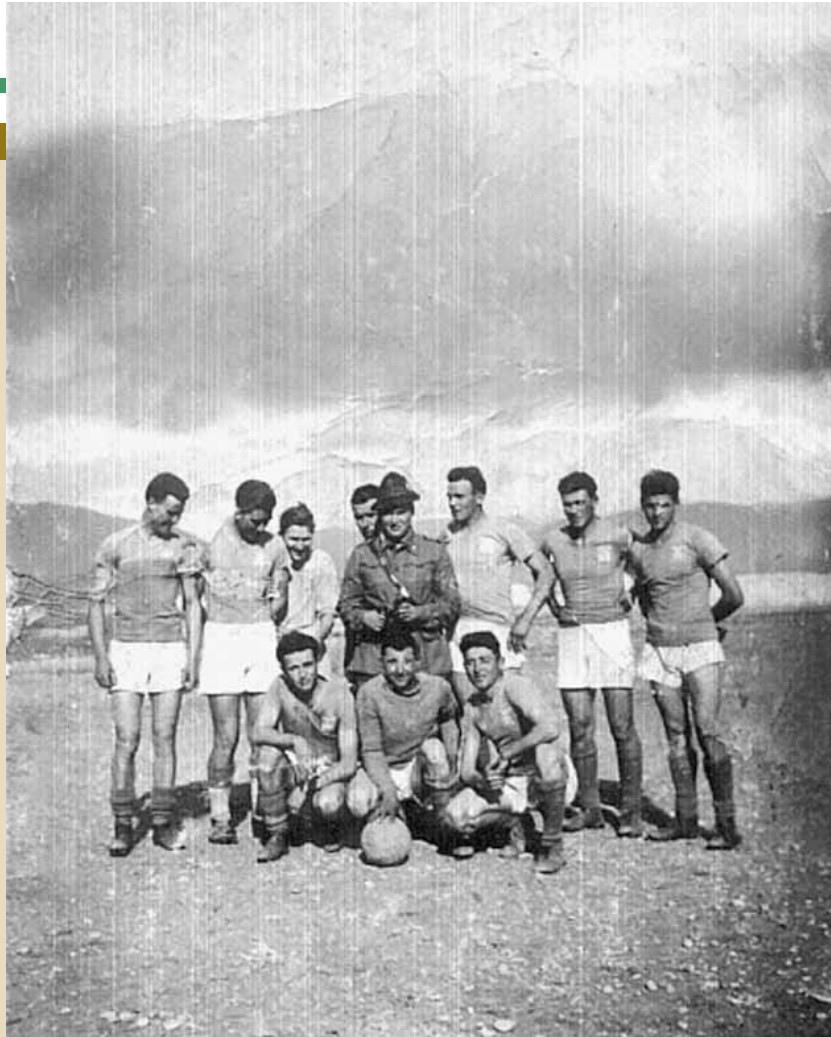
PISA-LUCCA-LIVORNO: Adriano Canini ha sostituito Fabrizio Balleri.

COME ERAVAMO

La partita di pallone

Siamo nell'anno 1941, l'artigliere da montagna Firmino Carletti nato a Campolongo (Udine) il 6/8/1919 si appresta ad indossare le scarpe chiodate e una maglietta per una gara "internazionale", assieme ai suoi commilitoni. La gara si disputa in Grecia, vicino ad Atene, in un campo di calcio abbandonato e con le porte cadenti. Dopo la fine delle ostilità con i greci, la grande passione per il calcio lo portò, nel '41, ad organizzare, assieme ai suoi compagni, una partita contro i militari greci. La foto ritrae la squadra italiana scesa in campo, con al centro il tenente che parteciperà alla gara; Firmino è il secondo a partire da destra. Per la cronaca: il risultato finale fu di 2-1 a favore degli italiani.

Firmino ricorda la "sua" guerra nella campagna d'Albania, inquadrato nel 3° reggimento artiglieria alpina della Julia. Dopo la breve esperienza in terra di Grecia, venne imbarcato per l'Italia e assistette impotente all'affondamento del Galilea, avvenuto proprio davanti ai suoi occhi mentre si trovava su un'altra nave. Tornato in Patria, la tragica morte del fratello in Russia (Medaglia d'Argento al valor militare), gli risparmiò di partire per quel paese. Fu trasferito a Gorizia dove rimase tre mesi a presidiare il castello; in seguito fu comandato a Enemonzo come istruttore delle reclute che dovevano



partire per la Russia. Arrivato l'8 Settembre, ricevette l'ordine di smobilitare. Rientrato a Gorizia assieme a tanti altri soldati, non ricevendo più ordini, cercò di attraversare il ponte sull'Isonzo, presidiato dai carabinieri che avevano l'ordine di sparare a vista, ma i militari dell'Arma chiusero un occhio, lasciando che

gli alpini attraversassero il fiume a piedi per poter tornare a casa. Una foto sbiadita ci propone oggi una parentesi di pace nell'immane tragedia della guerra. A ricordarci che anche nei momenti più bui, quanto ci resta di umanità ci può sempre salvare.

Luciano C.

La drappella storica del Cividale

AVenzone (caserma Feruglio) venerdì 22 giugno alle 10 avrà luogo la cerimonia della consegna della drappella storica (conservata per 12 anni dal suo ultimo comandante) alla rinata 115ª Compagnia, destinata a mantenere in vita le tradizioni del Cividale. Programma di massima: schieramento delle compagnie (quella in armi e quella degli ex), consegna della drappella, mostra degli attuali materiali in dotazione, rancio alpino (su prenotazione). Per informazioni visitare il sito www.battaglionequividale.com ●

A Passo Pramollo il 33° incontro internazionale

Il 23 e 24 giugno avrà luogo a Passo Pramollo il 33° incontro internazionale tra alpini e Alpenjaeger. Quest'anno l'incontro sarà dedicato ai fondatori della manifestazione, alcuni purtroppo "andati avanti". La cerimonia si svolgerà sul piazzale del Passo dove fino a nove anni fa c'erano le sbarre di confine tra Italia e Austria, inizierà con l'alzabandiera, l'esecuzione degli inni nazionali e la rassegna dei reparti da parte dei generali italiano e austriaco. Seguirà l'accensione del "Tripode della pace" da parte di due staffette formate da alpini e da Alpenjaeger. La cerimonia si chiuderà con la santa Messa nella chiesetta del Passo, seguita dalla consueta festa all'insegna dell'amicizia. ●

Ventennale del 126° corso AUC a Bracciano

Il raduno per il ventennale del 126° Corso AUC, 3ª batteria da montagna della Scuola di Artiglieria a Bracciano nel 1987 si terrà a Trento nei giorni 2 e 3 giugno. Per informazioni contattare Paolo Isoloni cell. 333.191.8833, Giovanni Colaprisco cell. 348.566.0034 oppure visitare il sito del corso: www.126artmont.it ●





Lettera aperta del presidente Corrado Perona sul viaggio in Russia dell'on. Piero Fassino

Questa è la lettera aperta che il nostro presidente nazionale Corrado Perona ha inviato al segretario ds, on. Piero Fassino in occasione del suo annunciato viaggio in Russia per rendere omaggio agli intellettuali italiani vittime di Stalin nel Gulag di Levasovo.

Rendere omaggio alle vittime di una spietata dittatura è sempre nobile, lo sarebbe ancor più se, in questa circostanza, l'omaggio venisse esteso alle decine di migliaia di militari italiani, Caduti con onore nella tragica Campagna di Russia.

Questo il testo della lettera, inviata anche alle agenzie e ai giornali.



Egregio On. Fassino,

ho appreso dai giornali della Sua intenzione di rendere omaggio a quei circa mille italiani che morirono nei gulag di quell' Unione Sovietica nella quale si erano rifugiati per sfuggire al regime fascista oppure spinti dal sogno di trovare condizioni di vita ideali e che furono, poi, cancellati dalla cronaca italiana per ragioni prettamente ideologiche, per evitare, cioè, di rivelare gli orrori del regime sovietico e la connivenza (in qualche caso anche la diretta complicità) di alcuni importanti dirigenti politici italiani.

Debbo dirLe che la Sua intenzione di visitare il gulag di Levasovo, luogo tristemente noto per le fucilazioni di massa, è certamente meritoria ma, per fare i conti con la storia, come Lei ha dichiarato, credo occorra un gesto più completo.

Il territorio dell'ex Unione Sovietica è costellato di località il cui nome suscita ancora brividi a gran parte degli italiani: Tambov, Oranki, Susdal, Kronovoje solo per citarne alcuni. Sono i nomi dei campi di prigionia nei quali quasi il 90% dei militari italiani, caduti prigionieri nel corso della Campagna di Russia del 1942/43, venne semplicemente sterminato o lasciato morire tra le più atroci sofferenze.

Anche per questi soldati, al pari che per i fuoriusciti, vi fu la beffa della congiura del silenzio. Vi erano verità

che non potevano essere raccontate e responsabilità di importanti dirigenti politici italiani che, sebbene acclamate dalla sentenza del famoso "processo D'Onofrio" (dove furono i reduci ad essere messi alla sbarra e addirittura vilipesi!) sono state cancellate dalla memoria collettiva di questo Paese.

Ecco perché, On. Fassino, gli Alpini Le chiedono di fare un gesto risolutivo anche nei confronti di quei 50.000 italiani circa che non poterono tornare da quei lager. Uomini la cui unica colpa fu di aver adempiuto al loro dovere di soldati e di italiani.

Un Suo gesto in tal senso, On. Fassino, contribuirebbe certo a restituire a quelle decine di migliaia di italiani la dignità di uomini e di soldati che per troppi anni è stata loro negata.

Se, poi, sulla via del ritorno, le rimanesse un po' di tempo mi permetto di consigliarLe una visita alla città di Rossosch. Potrà vedere cosa hanno costruito gli Alpini nel ricordo dei tanti morti dell'una e dell'altra parte di quella tragica Campagna: là dove un tempo sorgeva il comando del Corpo d'Armata Alpino oggi vi è un asilo (Asilo Sorriso), vero monumento vivente alla fratellanza e amicizia dei nostri popoli.

Corrado Perona
presidente nazionale
Associazione Nazionale Alpini

Presentato a Varese il consuntivo dell'attività dei Gruppi
e delle Sezioni a favore della comunità

Un Libro Verde da 40 milioni di euro



Un milione 444mila 508 ore di lavoro e in più 5 milioni e 514mila 914,74 euro raccolti in attività varie e distribuiti in beneficenza: sono le straordinarie cifre consuntive del Libro Verde della Solidarietà, sesta edizione, presentato nella splendida cornice di Palazzo Estense, sede del Municipio di Varese. Si tratta del consuntivo del solo 2006 delle attività e degli interventi, anche di solidarietà e di protezione civile, dei nostri gruppi e delle nostre sezioni nonché del denaro raccolto nel corso dell'anno attraverso spettacoli, collette di vario tipo e anche elargizioni fatte agli alpini da enti e istituzioni varie.

Quasi un milione e mezzo di ore di lavoro... viste così, sulla carta, ben catalogate per gruppi e sezioni, sembrano cifre aride; sono invece frutto di sacrifici e rinunce, di solidarietà e di aiuto, di amore per la montagna, per la propria gente, per gli altri. Trasferite sul piano della statistica economica, quelle ore di lavoro significano una quarantina di milioni di euro riversati in aiuto alla collettività, oltre al denaro raccolto, più di cinque milioni e mezzo di euro.

Ore di lavoro e denaro calcolati per difetto, dal momento che soltanto il

48 per cento dei gruppi hanno comunicato al nostro Centro Studi - che cura l'edizione del Libro - i dati delle attività. Ancora una volta gli alpini preferiscono operare in silenzio: una modestia tipica della gente di montagna, che tuttavia in questo caso dovrebbe essere superata dalla necessità di dare conto alla sede nazionale di quanto viene fatto e compilare una statistica, a futura memoria.

Ma c'è un dato che vogliamo mette-

re in risalto, per disciplina associativa. Ed è quel 48 per cento che si riferisce ai gruppi che hanno inviato i dati relativi all'attività svolta. La maggior parte dei 4.300 gruppi, il 52 per cento, o non ha fatto nulla - il che non lo crediamo di certo - o non ha sentito il bisogno di fare riferimento alla sede nazionale. Ciò fa riflettere, anche sulle sollecitazioni che dovrebbero giungere dai presidenti di sezione e dai consiglieri nazionali di riferimento.





Da sinistra: l'assessore Carlo Baroni, Silvio Botter, Ivano Gentili, il sindaco Attilio Fontana, il prefetto Roberto Aragno, il presidente Corrado Perona e Francesco Bertolasi, presidente della sezione di Varese.

Il che contrasta con la solennità con la quale è stata presentata la sesta edizione del Libro Verde della Solidarietà. A Varese, era presente il Labaro con il presidente Corrado Perona con i consiglieri che la mattina avevano partecipato alla riunione del Consiglio nazionale. E c'era il sindaco Attilio Fontana, che aveva messo a disposizione il palazzo comunale, il prefetto Roberto Aragno e l'assessore provinciale Carlo Baroni. Sindaco, assessore provinciale e prefetto hanno avuto parole di grande stima, in particolare il prefetto Aragno che ha ricordato di aver visto all'opera gli alpini nel dopo terremoto, in Umbria, e di aver apprezzato il loro fantastico lavoro. Il dottor Ugolini ha parlato dell'ultimo intervento, del nostro ospedale da

campo, nello Sri Lanka sconvolto dal disastroso tsunami, dei tre fabbricati costruiti e delle apparecchiature di laboratorio e di analisi che continueranno ad operare una volta che l'ospedale, costruito dall'Italia, sarà in funzione. Il vice presidente vicario Ivano Gentili ha parlato della missione in Mozambico, del collegio femminile, del piccolo ospedale e l'istituto per bambini sottanutriti costruiti dagli alpini per lasciare un segno tangibile della missione di pace che i nostri alpini di leva effettuano nel '93 nel distretto di Lalaua.



Alcune unità di pronto intervento dell'ospedale da campo A.N.A. schierate a Varese per la presentazione del Libro Verde.



Silvio Botter, presidente della Commissione per il Centro Studi ha ufficialmente presentato il Libro Verde della Solidarietà, sesta edizione, sintetizzando questo fiume di solidarietà nelle cifre che abbiamo citato all'inizio. Infine ha parlato il presidente Perona. "Il Libro Verde" è una ricchezza - ha detto - è in linea con i valori che i nostri Padri ci hanno trasmesso".

Ed ha ricordato il valore aggiunto che le cifre esposte non rappresentano, ed è lo spirito con il quale, in Italia e nelle sezioni all'estero, gli alpini si danno da fare per aiutare il prossimo.

Ha ringraziato gli alpini, anche a nome del Consiglio Nazionale con la speranza, anzi, convinzione, che l'anno prossimo il Libro Verde sarà ancora più "pesante". ●

Il presidente Perona a conclusione del Convegno Itinerante
della Stampa Alpina di Viareggio

Dal Cisa un confronto costruttivo



Erano 70 testate rappresentate (un record) unitamente - per la prima volta - ai referenti del Centro Studi e del portale www.ana.it - Sul tappeto il presente e il futuro della nostra Associazione, i programmi, i rapporti con le Truppe alpine e il sostegno ai reparti in missione all'estero - La ristrutturazione del rifugio Contrin, del Soggiorno di Costalovara e della sede nazionale ma soprattutto il ruolo dei nostri giornali e della nostra comunicazione

“Un buon Cisa, non ripetitivo ma costruttivo e propositivo. Sarà bene ripassare la lezione al più presto e fare tesoro dei consigli e dei desideri dei direttori delle nostre testate.

Ci soffermeremo su quanto è stato discusso, partendo dalla nostra solidità morale”. Così il nostro presidente nazionale Corrado Perona nel tirare le somme delle due giornate dell'11° Convegno Itinerante della Stampa Alpina, a Viareggio.

Un convegno - magistralmente organizzato dalla Sezione Pisa-Lucca-Livorno presieduta da Fabrizio Balleri in collaborazione con i bravi alpini del gruppo capeggiati da Paolo Benedetti - che ha visto la partecipazione del vice presidente vicario Ivano Gentili, del vice presidente Attilio Martini, di 17 consiglieri nazionali, i rappresentati di 70 testate alpine - 63 sezionali e 7 di gruppo (un re-

cord), del generale Fausto Macor, comandante la brigata alpina Taurinense, in rappresentanza del comandante delle Truppe alpine generale di C.A. Armando Novelli, accompagnato dal capitano Mario Renna, responsabile delle pubbliche relazioni della brigata. Per la prima volta hanno partecipato ai lavori anche i referenti del Centro Studi e del portale associativo www.ana.it.

È stata, quest'ultima, una interessante novità: è infatti opportuno che in tempi di comunicazione multimediale i responsabili dei nostri giornali dibattano con i referenti informatici (per molti aspetti il presente e soprattutto il futuro mediatico) e con quelli del Centro Studi (cuore della memoria storica associativa e propulsore di iniziative culturali e di manifestazioni di vario tipo) problemi che riconducono ad un interesse comune: quello associativo.

Dopo il saluto dell'assessore Franco Pulzone e del presidente della sezione Fabrizio Balleri, l'apertura dei lavori è toccata al consigliere Adriano Rocci, che come presidente del Comitato di direzione de *L'Alpino* è tradizionalmente anche il presidente del Convegno.

Rocci si è rifatto al grande momento che l'Associazione sta attraversando ed alla stessa realtà sociale in cui viviamo. “Ma - ha affermato - non dobbiamo mai dimenticare che siamo parte di una Associazione d'Arma. Uomini che hanno calcato il cappello in testa e che a distanza di tanti anni continuano a portarlo”. Ha poi inviato un ideale saluto agli alpini del 3° reggimento che, comandati dal col. Manione, si trovano in Afghanistan e a quanti sono in Libano, nella missione guidata dal generale Graziano. Infine ha invitato tutti i responsabili delle nostre testate ad essere consapevoli che i nostri giornali sono anche un biglietto da visita verso l'esterno e che quanto facciamo, e scriviamo, dev'essere nel solco della tradizione tracciata dai nostri Padri.

■ L'ALPINO

Il direttore de *L'Alpino* Vittorio Brunello ha spiegato come viene concepito il mensile associativo e come gli argomenti più delicati siano oggetto di confronto, d'intesa con il presidente nazionale e sulla linea del CDN. Suggestivi vengono dati anche dalle numerose lettere che giungono in redazione che, unitamente all'esperienza maturata prima come consigliere nazionale e poi come vice presidente vicario, aiutano a fare del giornale una linea-guida per tutta la stampa alpina. Il cui peso è grandissimo, con le sue 5 milioni e 700 mila copie all'anno che raggiungono ogni angolo d'Italia e del mondo. Una ragione in più per trasmettere ottimismo e voglia di fare. Del resto, basta rifarci ai nostri Padri e ai nostri reduci, che ci hanno

Il tavolo della presidenza. Da sinistra: Vittorio Brunello, Adriano Rocci, l'assessore Franco Pulzone, il presidente Corrado Perona, il gen. Fausto Macor (semicoperto), Fabrizio Balleri e il capogruppo di Viareggio Paolo Benedetti.



tracciato la strada dell'alpinità e della nostra identità, e poi fare e scrivere di cose alpine, che è stato il motto di questo Convegno.

■ LA CITTADELLA DEGLI ALPINI

Identità alla quale si è rifatto anche il generale Fausto Macor, comandante della brigata alpina Taurinense, presentando la "Cittadella degli alpini" in allestimento a Cuneo, in un'area centrale della città, in Foro Boario, su 3.800 metri quadrati. Una vera caserma, con tanto di corpo di guardia, uffici, mezzi e materiali in dotazione, una palestra di roccia e tanto altro. "Non sarà certo una mostra statica - ha detto Macor - ma un qualcosa di vivo e reale, con tanto di corpo di guardia, che potrà accogliere gli alpini in congedo e mostrare loro come sono gli 'alpini d'oggi', che è il tema sul quale si snoda questa grande rassegna delle nostre Truppe alpine. Perché - ha detto ancora il generale - ci dobbia-



La sala del Centro congressi gremita di responsabili dei giornali alpini.

mo conoscere meglio, per esempio che non ci sono alpini e alpine ma solo alpini - ha aggiunto sorridendo - e i nostri "veci" potranno trascorre qualche ora nel loro ambiente e rendersi conto che se tante cose sono cambiate lo spirito è quello della continuità, della tradizione nel rinnovamento, che è anche la sintesi di quanto ci diversifica da tutti gli altri Corpi dell'Esercito".

L'intervento è stato sottolineato da un caloroso applauso.

* * *

E veniamo ai contributi dei congressisti.

Contributi che svilupperemo quasi sempre per argomenti piuttosto che per oratori, giacché preferiamo riportare le idee piuttosto che una passerella di personaggi.

■ IL SUPPORTO AI NOSTRI ALPINI IN MISSIONE

Sono centinaia i gruppi che raccolgono aiuti umanitari, donati anche da enti e associazioni, da inviare nei luoghi in cui operano i nostri reparti alpini.

Spesso nell'ambito di un vero e proprio programma che coinvolge gli enti locali, come i progetti Bolzano-Kabul, Cuneo-Kabul e Belluno-Kabul, Pinerolo con il 3° a Kabul e tanti altri aiuti che si traducono in scuole e materiale scolastico, pozzi, medicinali, apparecchiature mediche di analisi e tanto altro ancora.

È un modo per essere vicini ai nostri alpini che fa la differenza di qualità fra gli interventi italiani e quelli degli altri reparti europei.



Il direttore de "L'Alpino" Vittorio Brunello. A destra il presidente del comitato di direzione del nostro mensile Adriano Rocci.



Cesare Di Dato



Cesare Lavizzari



Beppe Parazzini

■ LA DIFFUSIONE ALL'ESTERNO DEI GIORNALI ALPINI

Ottima, oltre che doverosa la distribuzione della nostra stampa nelle caserme: serve a farci conoscere e a creare lo spirito e la solidarietà alpina. Quanto a distribuirli all'esterno, ci sono delle insidie perché quando ci confrontiamo con gli altri occorre essere professionali. Altro è invece la conoscenza dei corrispondenti locali e farci conoscere dalle redazioni locali, suggerimento quanto mai opportuno che riserverà sorprese per la disponibilità che troveremo. Come è stato sottolineato dai giornalisti presenti in veste di referenti al convegno.

■ ATTI DEL CONVEGNO

Perché non pubblicare gli atti del convegno e le conclusioni alle quali siamo arrivati? Questa la richiesta di alcuni autorevoli referenti. Proposta certamente interessante, che comporta tuttavia la consegna dei testi dei vari interventi, contenuti nell'arco temporale di 5 minuti. Resta il fatto che spesso si avvia un dibattito sulle relazioni stesse: il tutto comporta un complesso lavoro di registrazione e ricostruzione dei testi che richiede tempi lunghi per adeguare il testo scritto al discorso pronunciato a braccio... Se possiamo avanzare un suggerimento, è quello di fare riferimento alla nostra stampa alpina.

■ IL CONTRIBUTO DEI NOSTRI GIORNALI

Come abbiamo anticipato, questa non vuol essere la cronaca intervento per intervento, quanto la sintesi degli argomenti trattati. Ciascun

responsabile di giornale, sezione o di gruppo, scriverà sul convegno, presentando probabilmente l'intervento del proprio delegato, formulando commenti, idee e, perché no?, anche critiche. Sono soprattutto queste ultime ad essere preziose quando non sono fine a se stesse ma costruttive. È questo il contributo che possono dare i giornali associativi, tutti, ma proprio tutti, ugualmente importanti.

■ ARGOMENTI DI ATTUALITÀ

È l'attualità? Talvolta può servire per non chiudersi nel nostro guscio ma considerare ciò che influenza comunque la nostra quotidianità. Qualche delegato ha accennato a questa proposta non strettamente legata al tema del convegno. Gli interventi sono stati pochi ma incisivi. Nessuno pone limiti agli argomenti ma solo inviti alla prudenza suggerita dalla difficoltà di svolgere una analisi della realtà senza smarginare in personalismi.

■ CONFERENZE DI GIORNALISMO

Anche dal convegno è scaturita la richiesta di continuare le conferenze di giornalismo curate dalla redazione de *L'Alpino*. Sarebbe opportuno organizzarle per raggruppamento, o per gruppo di sezioni, d'intesa con la sede nazionale, per consentire una adeguata partecipazione.

■ IL PORTALE INFORMATICO

Formidabile strumento di comunicazione e di informazione, soprattutto del futuro. Ne ha fatto il punto Michele Tresoldi, webmaster del nostro portale www.ana.it

L'intervento ha voluto portare l'attenzione dei partecipanti al convegno sulle grandi trasformazioni in atto nel mondo dell'informazione che la crescita sia quantitativa che qualitativa di internet ha condizionato in modo significativo non solo nelle strategie editoriali e commerciali dei giornali tradizionali, influenzando sui contenuti, i tempi e il modo di fare informazione, ma anche nelle esigenze e nelle abitudini informative dell'utenza.

Ai numerosi webmasters dei siti sezionali, presenti al convegno, sono inoltre state fornite alcune indicazioni per migliorare la visibilità dei propri siti soffermandosi in particolare sui contenuti multimediali e sulle possibilità di interazione degli utenti, offerte dalla rete, con l'invio di immagini e video, l'inserimento di commenti alle notizie ed attraverso la creazione di forum tematici.

■ SEZIONI ALL'ESTERO

Qualche delegato ha chiesto maggior spazio su *L'Alpino* per le Sezioni all'estero. Il direttore Brunello ha spiegato che le sezioni hanno lo spazio generalmente riservato a trentamila iscritti. Aggiungiamo che le pagine del nostro mensile sono aperte a chi risiede all'estero: spesso però le notizie arrivano con il contagocce. Ripetiamo l'invito a inviarci notizie e fotografie delle attività svolte: saremo ben felici di riservare tutto lo spazio necessario.

■ PREGHIERA DELL'ALPINO

Argomento molto sentito e ricorrente. È stato ribadito che il CDN ha preso la decisione di far recitare nelle nostre manifestazioni e cele-



Giovanni Camesasca

brazioni la preghiera così come l'abbiamo sempre recitata, con l'invocazione della benedizione delle nostre armi e la difesa della nostra millenaria civiltà cristiana.

■ TRUPPE ALPINE

L'addetto alla pubblica informazione della brigata Taurinense, capitano Mario Renna, che ha partecipato al CISA la domenica mattina, ha suggerito di pubblicare i nuovi gradi dell'esercito, in special modo dei volontari e inoltre anche la composizione delle Truppe alpine, con i vari reparti. È stata una interessante e utile proposta che i delegati hanno accolto con favore.

■ PARAZZINI

Estemporaneo contributo del past president Beppe Parazzini, che agganciandosi ad uno dei temi caldi del momento lo ha collegato alla tradizione alpina. "Quando i nostri alpini al fronte scrivevano a casa, alla famiglia, pensavano alla famiglia formata da un uomo e una donna", ha detto. Il messaggio è stato lungamente applaudito.

■ INTERVENTO CONCLUSIVO DI CORRADO PERONA

Come è ormai tradizione, la conclusione del convegno è stata tratta dal presidente nazionale. Il suo è stato un intervento di largo respiro che ha abbracciato non solo gli argomenti trattati nei due giorni di lavori ma ha indicato anche la strada sulla quale si muove e si muoverà l'Associazione.

"Partiamo dalle cose che abbiamo realizzato - ha esordito Corrado Pe-



Antonio Raucci

rona - da quelle che stiamo facendo e da quelle che abbiamo in programma". Ma non è certo tutto. "Partiamo dalla nostra solidità morale - ha continuato il presidente - perché è importante che l'Associazione abbia un'identità precisa e noi non abbiamo smarrito per strada i principi basilari di essere uomini e alpini, o alpini e uomini, riuniti in una associazione la cui base, possiamo dirlo con assoluta certezza, è sana. Ed è sana perché siamo rimasti fedeli a quanto i nostri Padri hanno scritto sulla Colonna Mozza dell'Ortigara: Per non dimenticare. Abbiamo mantenuta intatta la nostra identità.

Ciò che maggiormente colpisce è che noi tutti gli anni ci ritroviamo nei luoghi della Grande Guerra a 90 anni di distanza, novant'anni dopo siamo ancora lì, e a sessant'anni dal secondo conflitto mondiale siamo ancora lì. Se queste manifestazioni che ricordano il nostro passato e il sacrificio dei nostri padri non ci fossero dovremmo preoccuparci".

Perona ha ricordato la commemorazione a Muris di Ragogna, la tantissima gente presente con gli alpini. Ma, nel contempo, ha lamentato l'assenza di alcune sezioni. "Perché solo 25 vessilli sull'Ortigara? - si è chiesto - Ci sono sezioni che non partecipano da anni!", ed ha aggiunto che talvolta è necessario anche sottolineare gli aspetti critici, quando ci sono.

Ha ricordato la battaglia in difesa della leva, una battaglia che era persa in partenza "non certo per colpa nostra". Abbiamo accusato il colpo, abbiamo sofferto, soffriamo ancora, ma ci siamo detti che questa associazione non doveva fermarsi per colpa di altri, che doveva continuare



Gian Luigi Ravera

a camminare. Abbiamo puntato sulle risorse interne. "Nell'ambito delle nostre sezioni e dei nostri gruppi abbiamo guardato se avevamo trascurato qualcosa e se avevamo mancato di avvicinare qualcuno. E allora - ha detto con soddisfazione Perona - devo ringraziare le sezioni e i gruppi perché hanno affrontato la questione con la massima serietà. A fronte di una perdita, di soli alpini, dello 0,8 per cento di iscrizioni nel 2006 - che è pur sempre una perdita - sono sorti nuovi gruppi, inaugurate tante sedi nuove, a Treviso, Pordenone, Padova, Bergamo, Biella... E ci sono i gruppi del Centro-Sud dove possiamo e dobbiamo ancora fare molto. Ci sono segnali positivi che questa Associazione cresce. Nel meridione basta dire: pochi ma buoni!, chi si è dato da fare ha ottenuto grandi risultati. Sono nati gruppi dove non erano mai esistiti, dove non c'era un "vecio", dove ci sono però i giovani. E noi dobbiamo investire su questi giovani, perché continuino ad esserci".

Giovani significa attingere anche nel serbatoio delle truppe alpine, avvicinarsi ai giovani in armi, entrare nelle caserme. Perona ha ricordato che i rapporti con alcuni comandanti, all'inizio, non sono stati dei più facili.

"Ma quando abbiamo trovato la strada, abbiamo capito che noi potevamo fare qualcosa anche per loro, non solo per la loro crescita come alpini, ma anche che potevamo mettere a disposizione, attraverso i nostri gruppi e le nostre sezioni, la nostra organizzazione, noi stessi: abbiamo chiesto se avevano bisogno di essere aiutati, di amicizia... I



Michele Tresoldi, webmaster del portale A.N.A., ha illustrato le potenzialità della Rete come formidabile strumento di comunicazione e di informazione.

primi risultati ci sono, forse non sono grandi risultati ma è importante che ci siano. Dicevo: iscriviamo questi ragazzi alle 'loro' sezioni di origine. Invece abbiamo capito che è probabilmente preferibile iscriverli nei luoghi in cui prestano servizio, perché finché sono qui è più facile aiutarli piuttosto che nelle città da cui provengono.

Passando dai giovani in servizio ai giovani in congedo, Perona ha rilevato che per fortuna li abbiamo, e che gli iscritti dai 25 ai 35 anni sono settantamila e sono una realtà viva dell'Associazione. E allora è importante verificare chi sono questi giovani, cosa vogliono, come vedono l'Associazione.

"Qualcuno ha erroneamente pensato che così facendo si correva il rischio di creare un'associazione all'interno dell'Associazione. Sbagliato. Aspettiamo che i giovani diventino vecchi? Ma i giovani - ha detto con forza il presidente - vanno impiegati subito, non certo per farli presidente di sezione o capigruppo ma per metterli a lavorare! Lo hanno chiesto loro! Non dobbiamo aver paura di perdere la poltrona! È il giovane che si affianca al "vecio", tanto che quest'anno ci sarà un campo

di lavoro sull'Ortigara, sopra il Lozze, dove la sezione di Marostica sta progettando un campo di lavoro per ripristinare le trincee della Grande Guerra, e potrà essere preso in carico proprio dai giovani. Li vogliamo mettere alla prova, perché il loro inserimento deve essere anche frutto di sacrificio".

Reperti storici, memoria del passato, documentazione e infine proiezione nel futuro: è compito del Centro Studi, "che deve essere fonte di idee". Perona ha ricordato che l'idea di costituire il Centro Studi venne al consigliere nazionale Alfredo Costa, di Genova, che ne parlò all'allora presidente Beppe Parazzini il quale disse: facciamolo! Oggi è una bella realtà. Così come lo è il portale informatico, uno strumento già utile e che lo diventerà sempre di più".

"Certo, la mia generazione stenta a familiarizzare con la rete e i sistemi integrati di comunicazione ma non ci sfugge l'importanza che hanno; la nostra Associazione ha intrapreso anche questa strada e, da quanto è emerso dagli interventi - in special modo dalla relazione di Michele Tresoldi - webmaster del nostro portale, - siamo al passo con i tempi. Che non è poco.

Tecnologia e solidarietà: sembra una contraddizione degli opposti, invece è un'armonia di note discordanti che solo gli alpini sanno realizzare.

Perona ha parlato dell'intervento in Mozambico, dove nel 1993 furono inviati in missione di pace per conto delle Nazioni Unite gli alpini di leva. "Quanto la nostra Associazione ha fatto in Mozambico, nel distretto di Lalaua - un collegio per ragazze, un piccolo ospedale per bambini sottanutriti e una scuola - è stata un'opera di solidarietà nei riguardi della popolazione locale; ma è stato anche un modo per lasciare un segno tangibile della presenza dei nostri alpini".

Perona ha poi messo in rilievo l'opera della nostra Protezione civile e del nostro meraviglioso ospedale da campo, la cui ultima uscita è stata nello Sri Lanka, nell'isola di Kinnja, nel 2005, dopo il disastroso tsunami che ha provocato centinaia di migliaia di vittime.

"Una grande Associazione, per affrontare il futuro, deve poter contare su strutture adeguate - ha continuato il presidente - perché sono indispensabili per andare avanti. Così, ecco la ristrutturazione della Sede nazionale nel rispetto delle vigenti normative ed il rinnovo degli uffici secondo una migliore logica di lavoro.

E poi il rifugio Contrin, "questa importantissima struttura di proprietà dell'ANA che, grazie anche a un sostanziale contributo della Provincia autonoma di Trento, potrà diventare un importante punto di riferimento per la nostra vita associativa, in grado di accogliere scolaresche e famiglie.

Non dovrà essere solo un luogo turistico, ma anche luogo di incontri, di pensiero e di confronto". Perona ha annunciato che i lavori stanno per iniziare e quando, l'anno prossimo, saranno conclusi ci sarà una inaugurazione solenne.

E poi c'è Costalovara, lo splendido soggiorno alpino che "grazie anche all'apporto preziosissimo della Sezione di Bolzano ha continuato a vivere. Costalovara deve rappresentare una struttura d'eccellenza dell'Associazione - ha detto Perona - È importante che il Cisa possa avere

nel Soggiorno una sede stabile, che ospiterà anche molte altre attività, specialmente dei giovani, e ospiterà famiglie in ogni stagione dell'anno". Il presidente ha annunciato che "finalmente, usciti dalle pastoie burocratiche che per quattro anni hanno bloccato i lavori, è stato avviato il cantiere di Ripabottoni per la realizzazione di una casa di riposo: un intervento legato alla solidarietà portata dai nostri volontari in occasione del terremoto in Molise.

Da ultima, ma non certo di minore importanza, Perona ha affrontato la questione degli amici degli alpini.

"Un argomento scomodo? Forse, ma è anche un passo epocale", ha detto. La sala si è fatta ancor più silenziosa e attenta.

"Da un gruppo ristretto di amici ho raccolto le idee e penso che non abbiamo perso tempo anche se abbiamo atteso tre anni, e forse non bastano... A luglio - ha annunciato Perona - faremo un CDN straordinario per affrontare due argomenti.

Il primo per approfondire il metodo di scelta dell'Adunata nazionale. Asiago? Si è chiesto. "Lo spirito non è stato ancora capito! Siamo andati lassù perché quando si è trattato di decidere il CDN e Beppe Parazzini hanno detto: andiamo lassù perché è casa nostra, perché lì è nata la nostra Associazione.

Certo, ci sono stati intoppi anche corposi. Ma se non ci identifichiamo con l'Ortigara - ha esclamato - non ci siamo! Non vogliamo che l'Adunata perda il suo significato, che non è certo quello della conta delle fette di salame... Il motivo più importante è il ritrovo!"

"Il secondo argomento che avremo sul tappeto è quello dei soci aggregati. Cominceremo a parlarne in CDN, metteremo nero su bianco e riferiremo ai presidenti di sezione, affinché possano a loro volta informare i gruppi.

Non abbiamo fretta di ricevere le risposte, dobbiamo essere sicuri di fare un passo a ragion veduta e prendere una decisione solo se ne saremo convinti. Un'Associazione di uomini deve poter contare sugli uomini, capire a chi si rivolge, chi ci è amico e ci vuole bene, chi accoglie il nostro messaggio.

La stampa alpina sarà il veicolo del-



Il gen. Fausto Macor, comandante della brigata Taurinense, durante il suo intervento.



Il presidente della Sezione Pisa-Lucca-Livorno, Fabrizio Balleri, riceve la statuetta dell'Alpino dal presidente nazionale Corrado Perona.

le idee: al momento opportuno dovrà trattare anche questo argomento e dovrà dare il suo apporto".

Avviandosi alla conclusione, il presidente ha annunciato che dopo l'Adunata di Cuneo andrà in Russia, a Rossosch. "È giusto che mi presenti al sindaco e alla direttrice dell'asilo. Ci andrò - ha continuato con la voce spezzata dalla commozione - perché lì l'Associazione ha eretto il più bel monumento fatto non solo di pietra ma dal sorriso e dal canto dei bambini che tengono compagnia ai nostri troppi morti..."

Le sue parole sono state interrotte da un lunghissimo applauso. Con-



Il presidente Perona consegna il "crest" dell'A.N.A. al cap. Mario Renna, addetto stampa della brigata Taurinense.



Roberto Gialassini, del gruppo di Viareggio, consegna a Perona la "stecca" appartenuta a suo nonno (bersagliere).

cludendo, Perona ha annunciato che è partita la richiesta all'ambasciata greca a Roma di poter realizzare un segno che ricordi i tanti Caduti su quel fronte, nel secondo conflitto mondiale. "E sono contento che questa richiesta sia stata avanzata dai nostri giovani: un segno di ricchezza della casa abitata dagli alpini, fantastici uomini e grandissimi italiani".

* * *

Il convegno si è concluso fra gli applausi. Mancava un'appendice: annunciare la sede del CISA nel 2008. Sarà Brescia. Appuntamento quindi nella Leonessa d'Italia. ●

Ortigara: parte l'opera

Previsti 14 turni di lavoro nei fine settimana, il primo inizierà il 22 giugno – Come partecipare



La Colonna Mozza sulla cima dell'Ortigara, dove si tenne la prima Adunata, nel 1920.

Sotto: dal bivio Italia in val Galmarara (Altopiano di Asiago - Vicenza) verso il monte Trentin, Cima Dodici (m. 2.341) (la cima piramidale al centro), il monte Ortigara e i Campigoletti.

L'Adunata di Asiago ha avuto un pregio rispetto a tutte le altre adunate, ad esclusione della prima: ha riportato gli alpini in montagna. E che montagna, trattandosi dell'Ortigara.

Coloro che hanno avuto la fortuna di essere in vetta per la cerimonia, nonostante la neve, hanno avuto modo di apprezzare le tracce degli apprestamenti militari ben visibili dopo novant'anni. Anche se sembra inutile ribadirlo, quei luoghi sono legati a doppio filo con noi alpini.

La legge 78 del 7 marzo 2001, che riguarda la tutela del patrimonio storico della prima guerra mondiale, con particolare riferimento agli altipiani vicentini, ha finanziato una serie di progetti volti a recuperare le vestigia della grande guerra. La Spettabile Reggenza dei Sette comuni si è fatta carico di operare nella zona dell'Ortigara.

Gli alpini della sezione di Marostica si sono sentiti in obbligo di cooperare in quest'operazione, ora con la manodopera e, in futuro, con il minuto mantenimento e la sorveglianza di quanto realizzato.

Nel corso del 2006 sono state prestate oltre 600 ore lavorative.

Ma la cosa più importante è stato il ritrovarsi assieme, in un ambiente estremamente suggestivo, a realizzare un'opera tipicamente "alpina".

Dopo la positiva esperienza si è pensato di estendere questa possibilità a tutti i Gruppi e le Sezioni che vorranno celebrare e passare qualche ora in allegria.

La formula prevede dei week end "lunghi" di lavoro (venerdì, sabato e domenica) a partire dal prossimo 22 giugno, per gruppi al massimo di 20

persone, secondo il calendario che riportiamo a lato.

DETTAGLI TECNICI

- Zona di operazione: Trincee ed apprestamenti bellici zona Monte Lozze (dintorni Baita Cecchin) – Cima Caldiera (Coord. Topografiche Carta IGMI serie 50 foglio 82 Asiago – 32T PR 950 970 quota 1920 circa).
- Trattandosi di zona in quota l'abbigliamento deve essere commisurato alla quota.
- Acquartieramento in tende predisposte nei pressi di Baita Cecchin.
- Saranno disponibili brandine, i partecipanti devono avere al seguito materassino e sacco a pelo.
- Saranno assicurate le cene del venerdì, del sabato e, su richiesta, la domenica, oltre che le colazioni del sabato e della domenica. Sabato e domenica a pranzo sono previsti viveri a sacco. Tutto a cura e carico dell'organizzazione.
- La base logistica sarà presso Baita Cecchin, dove funzionerà un posto di ristoro.
- Ad ogni turno sarà assegnato un "Tutor" della Sezione di Marostica, cui fare riferimento, che provvederà alle necessità logistiche ed ad indicare le zone dove operare, coordinato dal progettista e dal direttore dei lavori. Eventuali variazioni della zona di operazione saranno decise dal Tutor.
- I lavori da svolgere consistiranno nel disboscamento e nella prima pulizia di opere militari (trincee, appostamenti, ricoveri, etc...) della zona tra monte Lozze e Cima Caldiera, in modo da consentire il successivo intervento degli spe-

zione recupero storico

cialisti che si occuperanno delle opere di restauro vere e proprie.

- Attrezzature previste saranno: motosega, accette e coltellacci per il disboscamento.
- Ogni partecipante sarà assicurato contro gli infortuni.
- Ogni partecipante, a seconda dell'attività dovrà avere al seguito i dispositivi di protezione individuali (DPI) adeguati alle operazioni da compiere. Maggiori indicazioni saranno date dal tutor.
- Orientativamente una squadra sarà composta da 6-8 persone, così suddivise:
 - 1 motosega (2 persone);
 - 2-3 persone per la pulizia della ramaglia;
 - 2-3 persone per lo sgombero del materiale.

PERSONALE

- Ogni turno potrà ospitare al massimo 20 persone. Possono partecipare i soci ANA accompagnati da familiari, ma il numero complessivo non deve superare i 20.
- Tutti i partecipanti, se non impegnati nel disboscamento e pulizia delle trincee, saranno impiegati in attività, commisurate alle loro capacità, utili per il buon funzionamento del campo.
- I telefonini cellulari non sempre hanno campo, dipendendo questo dalle condizioni atmosferiche.

PRENOTAZIONI

- Allo scopo di assicurare la massima imparzialità le eventuali prenotazioni andranno fatte solo tramite posta elettronica all'indirizzo:
marostica@ana.it

Roberto Genero
presidente della Sez. ANA Marostica



Nelle foto: galleria, camminamenti, manufatti della Grande Guerra che saranno recuperati e si trasformeranno in un grande museo.



QUESTO IL CALENDARIO DEI TURNI DI LAVORO

turno	dal	al
1	22 giugno	24 giugno
2	29 giugno	1 luglio
3	13 luglio	15 luglio
4	20 luglio	22 luglio
5	27 luglio	29 luglio
6	3 agosto	5 agosto
7	10 agosto	12 agosto
8	17 agosto	19 agosto
9	24 agosto	26 agosto
10	31 agosto	2 settembre
11	7 settembre	9 settembre
12	14 settembre	16 settembre
13	21 settembre	23 settembre
14	5 ottobre	7 ottobre

Perona in visita agli alpini in Argentina e Uruguay



Il presidente Perona tra i fratelli Roberto e Piero Baccanelli, con i consiglieri Capannolo e Cason e il presidente della sezione Caretti.



Alla scuola italiana di Buenos Aires, con i ragazzi delle scuole elementari e monsignor Luigi Mecchia.

Il presidente nazionale Corrado Perona, accompagnato dal consigliere delegato ai contatti con le sezioni all'estero Ornello Capannolo ed il consigliere nazionale Antonio Cason, ha fatto visita agli alpini delle sezioni di Argentina e Uruguay. È stato un viaggio breve - dal 15 al 22 marzo - ma molto denso di impegni e di incontri che hanno evidenziato ancora una volta l'ottima potenzialità delle Sezioni del Sud America e l'intensità della loro vita associativa. Con la delegazione ufficiale c'erano numerosi alpini di varie sezioni e gruppi, fra i quali il presidente della sezione di Biella Edoardo Gaja Genessa e Sergio Bottinelli, già presi-

dente della sezione di Luino e consigliere nazionale, che hanno voluto accompagnare il presidente nel loro viaggio per incontrare gli alpini "della seconda naja".

■ ARGENTINA

All'arrivo all'aeroporto di Buenos Aires, la mattina di venerdì 16, attendevano la delegazione il presidente della sezione Fernando Caretti e un gruppo di alpini. Dopo i saluti, in un clima di grande festa, Corrado Perona e il gruppo giunto dalla madrepatria sono stati accompagnati nello stabilimento siderurgico di due fratelli bergamaschi, Roberto e Piero Baccanelli: entrambi sottote-

menti di artiglieria da montagna, il primo del gruppo "Bergamo", il secondo della brigata "Julia".

La storia dei fratelli Baccanelli è tipica di tanti alpini che sono emigrati e, con duro lavoro, hanno costruito un'impresa: oggi l'industria dei fratelli Baccanelli è una delle più grandi dell'Argentina.

La delegazione ha continuato la visita alle sei scuole realizzate da mons. Luigi Mecchia, 50 anni di cappellano militare nell'esercito argentino e 62 di sacerdozio, classe 1921, nativo di Forgaria del Friuli. Le scuole, costruite anche con i contributi di alcune Sezioni ANA italiane, ospitano 1.400 ragazzi; lo stesso mons. Mec-



La sfilata a Buenos Aires.



Perona e la delegazione ANA alla scuola italiana di La Plata. Accanto al presidente il console Lina Ventaglia.



Un gruppo di alpini di Buenos Aires con il consigliere Cason.



Foto di gruppo degli alpini residenti in Uruguay.



Perona consegna il crest al presidente della Sezione Uruguay Libralezzo.



Il coro degli alpini di Montevideo.

chia provvede ancora oggi alla direzione e gestione di questi istituti. Nel pomeriggio la delegazione ANA ha visitato l'aerodromo militare de Campo de Mayo, caserma militare argentina, dove alcuni ufficiali hanno illustrato i mezzi in dotazione. La serata di venerdì 16 si è conclusa con la cena, assieme al Gruppo giunto dall'Italia, in un teatro dove erano in programma esibizioni di tango argentino.

Il giorno dopo, sabato, trasferimento a La Plata, per l'incontro con gli alpini del gruppo capeggiato da Umberto Sina: il presidente, i consiglieri Capannolo e Cason e la delegazione sono stati accompagnati nella visita dei luoghi più caratteristici della città, in particolare il museo e la cattedrale.

Poi hanno visitato la scuola "Dante Alighieri" e hanno deposto una corona al monumento ai Caduti. Erano presenti il console italiano a La Plata Lina Ventaglia con il vice console Giuseppe Raus, il presidente della Federazione Italiana Franco Toschia e il coro diretto da Federico Pascucci.

Il giorno 18 si è festeggiato il 50° anniversario della fondazione della sezione Argentina. La cerimonia è iniziata alle 10,30 con l'arrivo delle autorità ed è proseguita con l'ammassa-

samento e la sfilata nell'interno del complesso sportivo italiano. Schierati, con quello della Sezione Argentina, i vessilli della Sezione Cile, delle sezioni Modena, Bolognese-Romagnola, Asti e Domodossola e 17 gagliardetti. Presenti alla cerimonia il console Nicola Occhipinti, il comandante della gendarmeria gen. Giorgio Suerz, tanti alpini e cittadini argentini ed emigrati italiani.

Monsignor Luigi Mecchia ha celebrato la S. Messa, al termine della quale è stata letta la Preghiera de L'Alpino, quindi Caretti ha rivolto al presidente Perona e alle autorità toccanti parole di saluto e ringraziamento.

Molto appassionato l'intervento del presidente Perona, che ha ricordato i sacrifici affrontati dagli alpini residenti in questa meravigliosa terra di Argentina, "una seconda Patria che avete sempre rispettato e amato, così come ricordate l'Italia, la vostra patria natia".

Perona ha detto di ritornare in Italia sempre con qualcosa in più nell'animo, quando va in visita agli alpini che vivono all'estero: è quella carica di alpinità genuina conservata per lunghi anni e per lunghi anni immutata, l'amore per l'Italia, la commozione del Tricolore all'alzabandiera, i ricordi intatti.

La tappa successiva del presidente e della delegazione è stata la sede del Gruppo di Rosario, a circa 400 chilometri dalla capitale, dove gli alpini avevano preparato la cena alla quale hanno partecipato anche i familiari e le autorità locali. Il coro ha allietato la serata con i suoi canti alpini.

Il giorno 19 la delegazione ha visitato la scuola Dante Alighieri, accolta dal segretario Mario Franco Bani e altri dirigenti. La scuola è frequentata da 2.300 studenti: fra le materie, anche la lingua italiana. Tutti hanno la divisa con il bordo tricolore.

■ URUGUAY

Nel pomeriggio di martedì 20 partenza per la visita agli alpini della Sezione Uruguay, a Montevideo, accolti dal presidente Luigi Libralezzo e da un gruppo di alpini. Fraternalmente il clima della cena, alla quale hanno partecipato anche familiari e amici degli alpini. Il giorno dopo la delegazione è stata accompagnata a visitare i luoghi e i monumenti più caratteristici della capitale. È seguito un pranzo che ha concluso anche la visita del presidente e dei suoi accompagnatori alle sezioni del Sudamerica.

Commovente il commiato prima di imbarcarsi e darsi l'arrivederci a Cuneo, per l'Adunata nazionale. ●

Solo canti (degli) alpini?

Da oltre 40 anni canto nel Coro ANA Roma, e sono anche il curatore del relativo sito Internet. Il Coro ANA Roma fu fondato nel 1963 dal compianto Lamberto Pietropoli, che ci ha lasciato un grande patrimonio di armonizzazioni, sia di canti alpini che di canti popolari. Vorrei rispondere in particolare, senza desiderio di polemiche, a Rodolfo Gallazzi che, mi pare, tende a trasformare un legittimo discorso di gusto musicale in una sorta di predica morale che non mi sento assolutamente di condividere.

Tanto per cominciare vorrei ricordare il padre di tutti i cori alpini e popolari italiani, cioè il coro della SAT, a cui va riconosciuto il merito non solo di cantare in modo eccezionale, ma di aver compiuto una ricerca etno-musicografica assolutamente esemplare, proponendo una grande varietà di canti genuinamente popolari, alpini, di montagna e non. Quasi

tutti gli altri cori ne imitano in qualche modo lo stile.

Dice un proverbio anglosassone che "la varietà è il condimento della vita": sono convinto, anche per esperienza personale, che un coro che eseguisse solo canti della tradizione alpina o addirittura solo canti degli alpini, dopo un po' verrebbe a noia al pubblico. La presenza di canti di ogni parte d'Italia, alpini e non, dà varietà e sapore ad un concerto, cattura l'interesse del pubblico e favorisce la conoscenza di un patrimonio musicale, anche alpino, che altrimenti verrebbe rapidamente perduto per disinteresse del pubblico.

E, per citare quanto scrive Gallazzi, che "il pubblico che va ad un concerto di cori alpini si aspetta di sentire canti della tradizione alpina e non tritici romani, veneti, siciliani...", ma chi lo dice? Forse questo potrà essere vero in qualche cittadina di provincia, ma facendo parte di un

coro che ha cantato in mezzo mondo, sempre portando alta la bandiera del canto italiano, posso dire che è vero esattamente il contrario. Altrimenti aboliamo il coro della SAT, o i Crodaioli di De Marzi: *Monte Pasubio* o *Joska la Rossa* tanto per fare un esempio, non sono mica canti degli alpini, ma canzoni d'autore.

Quanto alla cultura "rinunciataria" (quante volte ho sentito questa parola a sproposito), credo che cori come quello di cui mi onoro di far parte valorizzino il patrimonio alpino incastonandolo nel più ampio patrimonio della cultura musicale italiana.

Se poi l'amico Gallazzi non vorrà più ascoltare concerti come quello a cui si riferisce nel suo intervento, padronissimo, però credo che perderà l'occasione di ascoltare della buona musica corale.

Rodolfo Gamberale - Roma
rodolfo.gamberale@tin.it

Ma qual è il repertorio ideale?

Abbiamo pensato che sia giunto il momento di intervenire nel dibattito sulla coralità alpina, ed abbiamo considerato che la migliore espressione di coralità fosse prima condividere il tema fra noi per poi dare vita a una lettera scritta "coralmente".

Non intendiamo valutare il metodo, i contenuti e le espressioni degli altri cori, ma semplicemente vogliamo dire la nostra guardando a noi e condividendo la nostra esperienza con il "mondo alpino".

Innanzitutto chi siamo, e chi siamo stati. Un coro di brigata non è un gruppo di alpini che canta del glorioso Corpo: è il Corpo stesso che, mediante il coro, canta dei suoi alpini e delle loro gesta. La sua natura di organo di rappresentanza, insieme alla fanfara di brigata, ne ha sempre condiviso la vita, l'immagine, l'attività e tuttora rivive in modo spontaneo. Il coro è costituito esclusivamente da alpini che durante il servizio di leva hanno vissuto l'esperien-

za di essere cantori, pochi, selezionati fra la moltitudine, di essere immagine del Corpo alpino ed essere soldati, con gli oneri ed onori che tutto ciò comporta. Ma oggi il coro della brigata alpina Tridentina, purtroppo, non esiste più.

Da una decina di anni alcuni coristi in congedo, prima in piccoli gruppi poi sempre più compattamente, hanno spontaneamente trovato il modo di ricreare il coro e la sua magia. La distanza di anni che ci separa dal periodo della leva diventa veramente breve quando ci rendiamo conto di come quell'esperienza ci ha segnati e ci ha resi così vicini pur non conoscendoci tutti di persona. Ma gli anni passano e quello che poco prima era un conoscente, grazie alla musica diventa un vero e proprio amico, una persona che, viste le esperienze in comune, sembra proprio che sia stato con te nei mesi di naja. E la magia diventa ancora più grande ogni volta che siamo sul palco. La nostra unione è grandiosa

quando si trasforma nella spettacolare armonia del canto.

Il coro, ogni coro, porta con sé la tradizione del canto popolare e del canto alpino insieme alla capacità di realizzare un'immagine di espressione collettiva: una sola voce fatta da molti, un esempio di coesione e preparazione, e soprattutto una comunicazione collettiva capace di creare emozione.

Noi del coro della brigata alpina Tridentina difendiamo i protagonisti dei nostri canti alpini e popolari. Riconosciamo e ricordiamo coloro che hanno reso il massimo sacrificio per valori spesso, oggi, dimenticati. E il canto corale è una ricchezza che gli alpini hanno portato dalle loro valli nei rifugi della guerra. La tradizione popolare è divenuta tradizione alpina, la tradizione alpina è diventata essa stessa tradizione popolare.

Quando cantiamo raccontiamo le emozioni che l'alpino può aver vissuto nei momenti tragici della guer-

ra, descriviamo i nostri simboli alpini. La paura e la gioia, la fatica del lungo cammino, la fame, la sete, ma anche la nostalgia della mamma, della morosa, della casa. La figura femminile che tanti brani contengono, come per dirci che "al fianco di un grande alpino c'è sempre una grande donna".

I canti popolari, e i canti dedicati alla montagna ed al suo fascino, ci avvicinano alla bellezza del creato rimandandoci a quanto ha fatto il Creatore per noi.

Insomma, quale sia il repertorio

ideale per un coro alpino è difficile dirlo, o più semplicemente non spetta a noi dirlo.

Noi proviamo che i canti alpini a disposizione, "di naia" più o meno "classici", che ci parlano della forza della montagna, che ci raccontano di guerra e di morte trasmettendoci la forza della vita e dell'amore, o addirittura talvolta i canti allegri contengono una caratteristica ed un messaggio preciso: sanno raccontare chi siamo. E il canto popolare fa da cornice, non meno importante e piacevole, perché soldati lo si è per

un anno, alpini lo si è per sempre.

I "Valori alpini", quelli di uomini che amano la loro Patria e le loro tradizioni, si esprimono nelle nostre canzoni, siano esse canzoni "di guerra", siano esse canti popolari: il canto alpino è inscindibilmente legato all'immagine di un coro, dove tutti cantano insieme e dove ognuno contribuisce con le proprie esperienze, con la propria tradizione, con la propria forza, a dare una mano all'amico, al gruppo, alla Patria.

www.corobatcongedati.it

www.corotridentina.it

Se è "civile" non è un dramma. Purché...

Mi chiamo Roberto Buffolini, alpino in congedo del gruppo di Gorizia. Vent'anni fa, ai tempi della naia, ero capo-voce della sezione bassi del coro della brigata alpina Orobica, nella mitica caserma "Battisti" di Merano.

In questi ultimi tempi ho letto diversi pareri sui cori alpini e sulla coralità in genere, pareri talvolta in contrasto tra loro, come è giusto che sia in un normale rapporto dialettico.

Secondo me tutte le forme d'espressione corale vanno rispettate, naturalmente con i dovuti "paletti", affinché non si perdano le basi alpine. Se però poi, in questo vasto patrimo-

nio, troviamo alcune canzoni che in parte si discostano dalle regole canoniche del canto di montagna, vuoi per interpretazione o vuoi per natura della canzone stessa, non penso si debba farne un dramma, perché comunque sono espressioni nate dal cuore della gente, cantate per la gente, e nulla tolgono allo spirito alpino. Non dimentichiamoci che le prime canzoni sono nate proprio dal cuore di persone che sole, in trincea, sempre a contatto con la morte, con il canto trovavano un attimo di conforto. L'importante, invece, è preservare e riuscire a tramandare queste tradizioni canore, perché sarà sempre

più arduo trovare materia prima, ovvero alpini o, come si diceva un tempo, "bocia" che imparino dai "veci" a rispettare e trasmettere i valori insiti nei canti alpini, magari cantando alle adunate, in allegria. Ben vengano quindi i cori ANA, i cori civili con canti di montagna nel proprio repertorio e, naturalmente, i cori dei congedati delle gloriose cinque brigate alpine e della SMALP, affinché si possa mantenere sempre viva una parte importante della nostra storia, perché, come disse Oscar Wilde, senza passato non si ha diritto a un futuro.

Roberto Buffolini
alpino66@virgilio.it

Il coro Baj e la solidarietà

C'era una volta il "coro della Julia"! C'erano una volta dei ragazzi di leva che venivano selezionati per far parte di questo prestigioso complesso. Alpini con l'amore per il canto corale, consapevoli di poter mantenere viva la tradizione giunta fino a noi attraverso quei canti che riscaldano il cuore e riempiono gli occhi di lacrime, soprattutto ai nostri reduci. Il coro della brigata alpina Julia non c'è più dall'ottobre del 2005, ma non tutto è andato perduto perché, quasi contestualmente, si è costituito il "Coro Brigata Alpina Julia Congedati", di cui fanno parte tanti coristi che hanno prestato servizio militare tra le file del coro della Julia dall'anno della costituzione ufficiale (1979) fino al momento della malaugurata soppressione.

Un corista dell'anno 1981 è diventato frate francescano: si chiama frà Giovanni Cropelli. Missionario in Thailandia, due anni fa ha vissuto la tragedia dello Tsunami.

I suoi amici coristi alpini si sono subito attivati con una raccolta di fondi che, attraverso i concerti, ha raggiunto una cifra considerevole che è stata interamente affidata a frà Cropelli, che ha potuto così costruire una casa per una famiglia di senzatetto ed acquistare una barca che ha permesso loro di riprendere l'attività di pescatori. Alla barca, che ha i colori della nostra Bandiera, è stato dato il nome del coro.

Il coro ha intrapreso anche una raccolta fondi a favore della ricerca su una malattia rara, l'istiocitosi di cui, purtroppo, è affetto il figlio di un corista. Chi desidera saperne di più visiti il sito www.istiocitosi.org



Questi progetti benefici ricevono ossigeno anche dalla vendita del CD "L'Alpin l'è sempre quel", di cui abbiamo parlato nel numero di marzo de *L'Alpino*.

Nella foto: la barca donata dai coristi a una famiglia in Thailandia e frà Giovanni Cropelli.



La quinta edizione del concorso giornalistico indetto dal Comune di Artogne

Premiati a Montecampione i giornalisti della montagna



Ferruccio Minelli, presidente della sezione Valcamonica, premia i primi classificati della sezione "Giovani": Rut Maculotti e Dario Sarchi.

DI CESARE DI DATO

Non c'è bisogno di risiedere a Milano o a Roma per indire concorsi di spicco. Basta un paese come Artogne all'imbocco della Valcamonica, a pochi chilometri dal lago di Iseo, un sindaco determinato, la collaborazione del CAI e il gioco è fatto. E così, nel 2002, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Simone Quetti varò il progetto di un concorso giornalistico internazionale da tenersi a Montecampione. Cambiato il primo cittadino per fine mandato, il nuovo sindaco, Maddalena Lorenzetti, proseguì nell'iniziativa che vede la partecipazione di giornalisti, fotografi, cineoperatori e, non ultimi, scrittori in erba alle prime esperienze di montagna. Il tutto sotto la guida della signora Marisa Comensoli, che governa con abilità le giornate del convegno. Montecampione è la proiezione in montagna di Artogne: è un comprensorio sciistico a 1800 metri sorto dal nulla negli anni Settanta per offrire allo sciatore un complesso di piste per tutte le capacità. È supportato da un villaggio, 600 metri più in basso, fatto di case raccolte in piccoli

agglomerati secondo uno stile che ricorda i paesi delle Alpi francesi.

Il concorso si è svolto in due turni: il 10 febbraio 2007 riunione della commissione per la scelta dei lavori e il 17 marzo, premiazione.

La commissione era formata da una decina di esperti tra i quali tre alpini nostri associati, il prof. Nicola Stivala, tenente di artiglieria da montagna, direttore della rivista della sezione Valcamonica "Noi dè la Valcamonica", il giornalista di Teleboario, Giacomo Pellegrinelli attivo nel coro della stessa sezione e chi scrive; presidente Rino Felappi, consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Oltre settanta gli elaborati inviati da numerose testate, non tutte specializzate negli sport della montagna. Non ci sembra il caso di riassumere gli argomenti trattati su carta e in video; ci limitiamo a segnalarne alcuni.

"*Dall'Asia Minore al Mediterraneo, il cammino evolutivo del castagno*" di Barbara Cilenti, (La Repubblica), che ci fa seguire la "marcia" all'ovest nei secoli di questa pianta, che fu, fino a due generazioni fa, fornitrice dell'alimento base del popolo minuto.

"*Sulle ali di Angelo D'Arrigo*" di Fran-



Il direttore del "Baradell", gen. Cesare Di Dato, premia l'alpino Franco Michieli primo classificato della sezione "Servizi Giornalistici".

co Michieli, già alpino dell' "Aosta", (La Rivista della montagna), che ci fa vivere le emozioni di quel romantico sognatore che, con le sue ali di tela, seppe trasformarsi in un condor virtuale per seguire le evoluzioni del più grande uccello delle Ande; egli morì poco dopo l'intervista in un banale incidente aereo, lui, che aveva sorvolato l'Aconcagua con il deltaplano.

"*Il forte di Bard*", di Pietro Crivellaro, già tenente del Susa, (Il Sole - 24 Ore), che ci racconta le vicende del forte, che ebbe il suo quarto d'ora di celebrità rallentando la discesa in Italia di Napoleone e che oggi è un moderno museo della storia della Valle d'Aosta.

"*La galleria fotografica delle Tre Cime di Lavaredo*", di Umberto Isman che ha fotografato la celebre triade dai quattro punti cardinali superando passaggi di quarto grado per giungere in postazione.

Da ultimo i lavori dei giovani studenti, a volte ingenui ma sempre freschi e spontanei; tra essi citiamo Dario Sarchi, che ha riportato su "Il Castellaccio" le proprie esperienze di una salita all'Adamello, non dimenticando episodi che videro coinvolti,

in leale contesa, alpini e kaiserjäger. Alla premiazione, che ha visto la presenza di alcuni disabili che praticano lo sport della neve e ai quali era dedicata una sezione del premio, ha partecipato il presidente della sezione ANA Vallecamonica Ferruccio Minelli, che ha ricordato il contributo in guerra e in pace degli alpini camuni.

Ha preceduto le premiazioni il convegno sul tema "Oltre la neve. Sviluppo, sicurezza, sostenibilità; esperienze a confronto", presieduto dal giovane responsabile della rivista "Meridiani Montagne" Marco Ferrari, che ha rilevato come il clima abbia contribuito a modellare la storia dell'uomo mentre oggi è l'uomo che rimodella il clima, certamente non in chiave positiva.

I conferenzieri: Luca Lombroso, giovane meteorologo, volto noto di una rubrica di RAI 3, sul clima e sulla neve dal passato al futuro; Luca Campana, ingegnere naturalista, sull'in-

cidenza dell'innevamento artificiale sul territorio; Simon Critchell, francese, sul nuovissimo e "pulito" modo di sciare, lo snowkite, cioè l'uso del paracadute a tubi come mezzo di trascinamento; il nostro dr. Lucio Losapio sul progetto di dotare l'ospedale da campo dell'ANA - da lui diretto - di un'unità mobile per la telemedicina satellitare montata su camper appositamente attrezzato. Un progetto avveniristico che consentirà a un'unità mobile di cinque elementi di alta specializzazione sanitaria e logistica di eseguire interventi immediati e mirati in situazioni di emergenza. "Siamo i primi ad adottarlo in campo civile", ha detto infine Losapio.

Il convegno di Montecampione si è concluso in modo stimolante per tutti: alcuni giurati si sono augurati che in futuro partecipi anche *L'Alpino* per la sezione "Reportages fotografici", viste le belle immagini che ornano la quarta di copertina. ●

Parole attorno al fuoco: 13° concorso letterario

"Genti, soldati e amanti della Montagna: storie e problemi di ieri e di oggi" è il tema del concorso letterario nazionale "Parole attorno al Fuoco", organizzato dalla sezione di Treviso e dal gruppo di Arcade e arrivato alla 13ª edizione.

Le opere, inedite e rigorosamente anonime, dovranno pervenire in 8 copie dattiloscritte, (è gradita anche copia su supporto informatico, floppy o CD, con etichetta anonima) in busta priva di indicazioni, entro il 30 settembre 2007 a: **Segreteria Premio Nazionale "Parole attorno al Fuoco" A.N.A. Gruppo di Arcade, via Montenero 10, 31030 - Arcade (Tv)** insieme a una busta sigillata e anonima contenente la scheda di partecipazione e a un'altra busta anonima contenente la tassa di iscrizione di 10 Euro per ogni opera presentata.

Non saranno premiate opere fuori tema, o che superino le sette cartel-

le di lunghezza (trentadue righe di sessantaquattro caratteri, spazi inclusi, corrispondenti a 14.350 caratteri complessivi). La premiazione avverrà ad Arcade il 5 gennaio 2008 in concomitanza con il 41° Panevin.

Il 50% dei premi in denaro dovrà essere devoluto in beneficenza a Enti o Associazioni indicati dall'autore prima della consegna del premio.

Al 1° classificato andranno: trofeo, diploma e 1.300 euro, al 2° trofeo, diploma e 800 euro, al 3°: trofeo, diploma e 500 euro.

Sono previsti altri diplomi per un racconto di particolare attualità e un racconto sulla figura della donna, oltre ad alcune segnalazioni di merito.

Per informazioni e per il bando di concorso integrale rivolgersi al gruppo di Arcade, via Montenero 10 - 31030 Arcade (Treviso),

tel. 0422 874088 fax. 0422 874053 - www.paroleattornoalfuoco@libero.it www.alpiniarcade.it ●

IN BREVE

Alpino, cuoco e scultore

Luca Dal Lago, del gruppo di Castelvecchio (Valdagno), è un cuoco specializzato nell'intaglio e decorazione con vegetali. Ha vinto due medaglie d'oro alla competizione "Artistica 2007" di Rimini.



Lupi della Monte Bianco (foto sopra)

Il 27 marzo a La Thuile, alla presenza del col. La Manna, sono state consegnate le tessere di "Lupi" ai congedandi del 3°/2006. È stato rivolto l'invito a iscriversi all'ANA appena rientrati a casa. Il loro sito è www.lupidellamontebianco.it

Raduno della sezione Abruzzi

Il raduno della sezione Abruzzi, previsto per l'1/2/3 giugno, quest'anno sarà organizzato dal gruppo di Paganica. Per l'occasione sarà celebrato il 50° del gruppo, il 90° del sacrificio della Medaglia d'Oro Mario Rossi a cui è intitolato il gruppo, il 25° del coro La Portella e il gemellaggio tra i parchi Adamello Brenta e Parco Nazionale del Gran Sasso. Per informazioni contattare Mario Ferella 347/0870114.

Il gruppo di Novale, in Finlandia, eccelle nel fondo

Pierangelo Lora (nella foto primo a sinistra) del gruppo di Novale, sezione di Valdagno, ha vinto la medaglia di bronzo nella Master World Cup 2007, una serie di gare di sci da fondo che si svolge tutti gli anni a Rovaniemi (Finlandia). Dieci giorni prima, alla Worldioppet finlandese, gli alpini Paolo Bernardi e Nicola Camponogara (foto davanti ai trampolini), e gli amici degli alpini Giuseppe Pregrasso e Dimitri Rossato, sempre della sezione di Valdagno, gruppo di Novale nel fondo, su 3.500 iscritti, sono arrivati tra i primi 500.



Una curiosità sull'obice da 105/14

L'obice da 105/14, di cui abbiamo parlato su *L'Alpino* nel novembre scorso, cinquant'anni fa fu presentato alla Scuola di Artiglieria di Salisbury (Gran Bretagna) in seguito alla decisione degli inglesi di introdurlo nei loro armamenti. L'istruzione durò 40 giorni, a cura di un gruppo di serventi al pezzo della 33ª batteria, gruppo Bergamo, tra cui Luigi Ferrario del gruppo di Busto Arsizio. Nella foto, gli artiglieri durante la cerimonia conclusiva del corso.



Tanto entusiasmo, tanti progetti

**A Marone (Brescia)
la riunione dei referenti
dei giovani
del II Raggruppamento**



Nella foto: il gruppo giovani e i... lavori in corso.

Era una notte buia e tempestosa ... Non esattamente: era quasi notte poiché era la prima alba con l'ora legale, non era proprio tempestoso ma pioveva allegramente. Dense nebbie gravavano sul lago che si intuiva dall'alto della bella sede degli alpini maronesi.

Bene, c'erano tutte le condizioni perché la giornata fosse produttiva. Il calore, sia del locale che del padrone di casa Alberto Giudici, aveva fatto il resto e disposto i giovani al lavoro.

La scelta del luogo non è stata casuale; a Marone, Alberto è una potenza poiché è il giovane capogruppo nonché il coordinatore del raggruppamento.

Scopo della quinta riunione giovani del 2° Rgpt. era fare il punto della situazione sui progetti avviati a conclusione, e per dare forma e contenuto a quelli futuri. Tra i progetti in scadenza, quelli più importanti erano legati all'Adunata.

Dopo il saluto alla Bandiera, brevi ed essenziali i discorsi di benvenuto

da parte del sindaco di Marone Angelo Zanotti e del presidente della sezione di Brescia Davide Forlani, ha preso la parola il vicepresidente nazionale Sandro Rossi che ha fortemente esortato i giovani a proseguire sicuri sulla strada tracciata dal presidente Perona e a rendersi parte attiva per essere d'esempio per un'Adunata "pulita", priva, cioè, di alcuni eccessi del recente passato.

Cesare Lavizzari, come di consueto, nel suo ruolo di presidente della Commissione giovani, coordinava

la riunione.

Tra i progetti completati c'era la brochure informativa sui giovani alpini e sulle attività svolte, che verrà distribuita in cinque/seimila copie in piazza Europa a Cuneo. Valido strumento per farsi conoscere e per interessare alpini non ancora iscritti. Dopo Cuneo i depliant verranno distribuiti fra Sezioni e Gruppi.

Numerose le occasioni in cui i giovani faranno "blocco" a Cuneo e saranno perfettamente riconoscibili dalla maglia verde d'ordinanza "Dal 1919 l'impegno continua".

Il debutto venerdì 11 alle ore 18 per l'arrivo della Bandiera di Guerra in piazza Galimberti. Naturalmente saranno presenti sabato per l'alzabandiera, la Santa Messa e in pompa magna domenica mattina per aprire la sfilata, dove non mancherà qualche piccola sorpresa.

Sempre in occasione dei tre giorni dell'Adunata (in particolar modo il venerdì ed il sabato) ci saranno da presidiare due "postazioni". Un gazebo - sotto una tenda - in cui dalle 9 alle 21 circa ci sarà un giovane per raggruppamento per "pubblicizzare" la Commissione lavoro Giovani con la distribuzione della brochure. Sarà anche il centro d'aggregazione di riferimento. Sotto la stessa tenda troveranno posto anche la "Penna del najone" e i *forumisti* i quali, una volta tanto, si scambieranno opinioni di persona e non attraverso la rete.

Al palazzo del Seminario verrà allestita una mostra, curata da alcuni

bocia del 3° Raggruppamento promotori dell'iniziativa, dal titolo "Gli Alpini su fronte greco-albanese" (ottobre 1940 - aprile 1941) il tutto finalizzato all'impegno di realizzare qualcosa in quei luoghi della nostra memoria storica!

Gli impegni proseguiranno anche dopo l'Adunata con il Quadrangolare di calcio: a Montorio Veronese il 23 e 24 giugno 2007, importantissima la collaborazione tra il responsabile giovani ed il responsabile sportivo sezionale. Si rammenta che il Quadrangolare dovrà essere soprattutto l'occasione di ritrovo dei giovani di tutte le Sezioni, per conoscersi e meglio collaborare in futuro.

Si è, poi, parlato del "Progetto Ortigara" che si svilupperà tra i mesi di giugno e settembre di quest'anno. L'iniziativa, promossa dalla sezione di Marostica, è stata estesa a tutti i gruppi e a tutte le sezioni che vogliono realizzare un'opera squisitamente alpina.

E i bocia - su richiesta del presidente Perona - hanno raccolto l'invito, in vista anche della più impegnativa sfida che ci dovrebbe vedere impegnati in territorio greco nel 2008/2009. Lavizzari e Giudici hanno chiesto che il 2° Raggruppamento si impegni formalmente per coprire almeno 5 o 6 turni di lavoro in Ortigara.

Un incontro dall'esito altamente positivo, questo del 25 marzo. Ciò che più colpisce in questi incontri è la bellezza e la tranquilla sicurezza del fare e del ben fare. Operare con metodo, ordine e organizzazione. Avere la certezza che tutto ciò che viene detto, proposto e infine, approvato, troverà sicura realizzazione. Non ci sono vani proclami ma solo un sereno lavoro. E gli alpini ben sanno che un fatica condivisa è una fatica dimezzata. Forse il passo non sarà lento e cadenzato come quello che i nostri veci adottano correttamente in montagna, forse fin troppo svelto ma si rende necessario per dar corso alle idee che si susseguono con la rapidità di un torrente in piena.

LG

Una delegazione IFMS dell'ANA di Torino in Spagna

Il 24 marzo, per il secondo anno consecutivo, una rappresentanza della sezione ANA di Torino ha partecipato a Lleida, in Spagna, alla manifestazione "Memorial les Avellanes 2007", organizzata dalla Asociacion Artilleros Veteranos De Montana, federa-



tata alla Asociacion Espanola de Soldados de Montana (ASVM) ed alla I.F.M.S.

Nel monastero di Os de Balaguer sono stati resi gli onori a tutti i Caduti della guerra civile spagnola. Molti gli italiani che da ambo le parti vi hanno combattuto e che sono stati sepolti nel cimitero del monastero. La corona deposta portava, oltre al nastro della nazione spagnola e della Cataluna, anche quello della Associazione Nazionale Alpini.

Al termine della cerimonia è stato consumato un rancio di fratellanza

ed amicizia tra i rappresentanti di Spagna e Italia, uniti dallo spirito che anima la Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna (IFMS). Particolarmente piacevole l'incontro fra il segretario generale IFMS, gen. b. Jaime Coll Benejam, il presidente dei Soldati di Montagna spagnoli col. Molina, il presidente degli artilleros Esteban Calzada Charles ed il presidente della commissione IFMS della sezione di Torino Mauro Gatti. ●

Nella foto: L'incontro con il Segretario Generale (al centro con il gagliardetto).



Mountain bike: a Sauze d'Oulx il 1° raduno nazionale ANA

Il "1° raduno nazionale A.N.A. in Mountain Bike" si svolgerà nel comune di Sauze d'Oulx il 30 giugno e 1° luglio, in collaborazione con la comunità Montana Alta Valle di Susa e con il patrocinio dell'Associazione Nazionale Alpini. Negli stessi giorni avrà luogo anche la 1ª edizione della "Cronoscalata Alpina Agonistica".

Su un percorso di oltre 100 chilometri di strade sterrate e "freeride" che collegano Sauze d'Oulx e Sestriere, gli alpini ed i loro amici e familiari, potranno cimentarsi nella competizione con l'accompagnamento gratuito degli istruttori di mountain bike di Sauze d'Oulx e Jouvenceaux.

A seguire, il pranzo alpino organizzato dalla sezione ANA Valsusa e dal gruppo di Sauze d'Oulx, e la cerimonia di chiusura con la partecipazione delle autorità locali, della brigata alpina Taurinense. La fanfara e il coro ANA della sezione Valsusa, allieteranno la "2 giorni" sportiva.

Durante la manifestazione sono previste agevolazioni sulle tariffe alberghiere, e sarà possibile utilizzare la seggiovia Prariond - Sportinia, attrezzata per il trasporto delle biciclette.

Saranno possibili belle escursioni, per esempio al rifugio Ciao Pais, a 1.800 metri di quota e all'arboretum alpinorum, un sito boschivo di 6.400 metri quadrati percorso da sentieri con le 188 targhe ed i 188 alberi che serbano la memoria dei reparti Alpini.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ufficio Atl Montagnedoc di Sauze d'Oulx, tel. 0122858009 - e-mail: sauze@montagnedoc.it ●

Ad Arzignano con il Triveneto il raduno del Val Brenta e Val Leogra

Il 17° raduno del btg. Val Brenta e del 21° Rgpt. Alpini da posizione Val Leogra, avrà luogo ad Arzignano il 16-17 giugno 2007, in occasione del raduno del Triveneto.

Ecco il programma indicativo: ore 9 ritrovo presso la sede del gruppo di Arzignano - 9,30 sfilamento per le vie del paese - ore 10 Santa Messa - ore 11 discorsi delle autorità - ore 12,30 pranzo su prenotazione. In occasione del raduno, solo su prenotazione, si potranno acquistare una medaglia ricordo ed una maglietta del Val Brenta. Sempre su prenotazione sarà possibile usufruire di un servizio di pullman che partirà da Mezzolombardo alle 6,15 con fermata a Trento alle 6,30



alla funivia di Sardagna, per raggiungere poi Arzignano. Per prenotazioni e informazioni scrivere una mail a: anasolteri@libero.it oppure telefonare a: Corrado Franzoi 349 3605562, Enzo Salvadori 333 3755165, Bruno Vettori 338 1412017, Franceschini 349 7512523. ●

Il 41° Campionato nazionale di slalom gigante, sul monte Bondone

Il campione è Juri Hofer

Il trentino Juri Hofer ha bissato la vittoria dello scorso anno a Ponte di Legno, confermandosi campione A.N.A. di slalom gigante nelle gare disputate lo scorso 1° aprile al 41° Campionato nazionale, svoltosi al Monte Bondone e organizzato dalla sezione di Trento.

L'atleta della valle di Fassa, portacolori del gruppo ANA di Moena, ha concluso la prova con il tempo di 49"30, con un vantaggio di 95 centesimi sul secondo classificato, il bergamasco Stefano Belingheri (50"25). Terzi e quarti in classifica generale altri due atleti della sezione di Bergamo, Daniele Simoncelli e Gian Mauro Piantoni, che hanno preceduto nella classifica della categoria "Senior 1" Mauro Dionori del gruppo Cadore e i bellunesi Micheluzzi e Xaiz.

Il vincitore assoluto, Juri Hofer, ha 25 anni e risiede a Moena in provincia di Trento. Sotto il profilo agonistico, si è messo in evidenza nelle competizioni giovanili gareggiando per lo "Ski Team Fassa". Ski-man professionista, fa attualmente parte dello staff tecnico della squadra nazionale azzurra femminile.

Il Trofeo "Ugo Merlini", riservato alle rappresentanze sezionali, è stato invece vinto dalla sezione di Trento che con 5.158 punti ha preceduto la sezione di Bergamo e quella di Belluno.

Il successo dei campionati è testimoniato dai 362 atleti iscritti alla competizione che hanno rappresentato 39 sezioni ANA: alle squadre, tutte particolarmente numerose, provenienti dalle zone a maggior vocazione sciistica (Torino, Udine, Sondrio, Belluno, Cadore, Aosta, Bergamo, Brescia, Cuneo, Lecco) si sono aggiunte, fra le altre, le rappresentanze di Pisa e Lucca, di Parma, Milano, Firenze e dell'Abruzzo.

Suggestiva la cerimonia di apertura, svoltasi nel tardo pomeriggio di sabato 31 marzo davanti alla chiesetta alpina di Vason del Bondone. Al termine dell'alzabandiera e dell'accensione del tripode olimpico il presidente della sezione di Trento, Giu-



In 360 gli atleti iscritti alla gara - La sezione di Trento vince il Trofeo "Ugo Merlini"

seppe Demattè e il presidente della Commissione Sportiva Nazionale Antonio Cason hanno rivolto un saluto agli atleti. Si è quindi celebrata la S. Messa, accompagnata dai canti del coro sezionale di Trento.

Ha concluso il campionato una solenne cerimonia di premiazione che ha portato gli alpini nel cuore della città. Dopo una breve sfilata per le vie del centro, al suono della musica di ben cinque fanfare alpine, in piazza Dante, ai piedi dello storico monumento al sommo poeta, sono state consegnate le medaglie e i trofei. Nel suo intervento, il presidente della Commissione sportiva nazionale Cason ha voluto rivolgere un particolare ringraziamento agli alpini che, con il loro impegno, hanno reso possibile l'organizzazione della manifestazione.

Soddisfazione alla quale si è aggiunta quella del presidente del Consi-



Il podio della categoria Senior 1:
1° Juri Hofer, 2° Stefano Belingheri,
3° Daniele Simoncelli.

glio comunale di Trento Alberto Patini, del presidente provinciale del Coni Giorgio Torgler e del presidente della sezione trentina dell'A.N.A. Giuseppe Demattè, che ha rivolto, in particolare agli alpini provenienti dal Veneto e dal Friuli, un arrivederci al Raduno Triveneto che si svolgerà a Trento nell'autunno del prossimo anno.



QUESTE LE CLASSIFICHE

Categoria Senior: Senior 1 (punteggiati FISI da 1 a 150) Juri Hofer (Trento); Senior 2 (punteggiati FISI da 150 a 300) Arcadio Dalprà (Trento).

Categoria Master A: A1 (classi dal 1971 al 1967) Antonio Moscardi (Valle Canonica); A2 (classi dal 1966 al

1962) Roberto Siorpaes (Cadore); A3 (classi dal 1961 al 1957) Danilo Sbardellato (Sondrio); A4 (classi dal 1956 al 1952) Massimo Baio (Lecce).

Categoria Master B: B1 (classi dal 1951 al 1947) Martino Belingheri (Bergamo); B2 (classi dal 1946 al 1942) Nadir De Rocco (Belluno); B3

(classi dal 1941 al 1937) Oreste Peceddi (Sondrio); B4 (classi dal 1936 al 1932) Silvio Valt (Belluno); B5 e B6 (classi dal 1931 al 1922) Francesco Falconi (Bergamo).

Fabio Lucchi

(Foto: AgF Bernardinatti - Trento)

Quadrangolare di calcio il 23 e 24 giugno alla Caserma "Duca" di Montorio Veronese

Il quadrangolare di calcio - sfida calcistica tra i quattro Raggruppamenti dell'Associazione Nazionale Alpini - ha avuto il suo battesimo lo scorso luglio a Sarezze (Brescia) in occasione del 75° anniversario del locale gruppo. Tutto era stato preparato alla perfezione dagli alpini 'saretini', rimaneva l'incognita della partecipazione. Da poco tempo i giovani dell'Associazione avevano iniziato ad organizzarsi e incontrarsi. Gli impegni, poi, erano tantissimi. Non si era inoltre ancora sviluppata l'intesa tra il responsabile sportivo ed il responsabile giovani sezionale (collaborazione indispensabile per la buona riuscita della manifestazione!) e si è quindi riusciti a malapena a coprire gli organici.

Una cosa ci ha inorgoglitto da subito: l'atteggiamento generale era volto al massimo della correttezza e del fair-play. Tale deve restare! Per la cronaca ricordiamo che vinse il quarto raggruppamento, secondo classifica-

to il primo, sorretto dal suono marziale e instancabile della "tromba valslesiana". Medaglia di bronzo ai padroni di casa del secondo raggruppamento e di legno al terzo raggruppamento, giunto quarto.

Lo scorso anno fu redatta una relazione nella quale si diceva: "Questo è stato il primo esperimento di quello che, ne siamo certi, diventerà il principale momento di aggregazione dei giovani alpini di tutti i nostri raggruppamenti. Abbiamo un intero anno per lavorarci. E lo faremo".

Ebbene, da bravi alpini dobbiamo mantenere la parola data, ecco perché siamo sicuri che a Montorio ci saremo tutti (giovani, mi raccomando!), per la partita ma soprattutto per trascorre due giorni in allegria, boccia e veci, sportivi e non.

Tutte le partite saranno disputate alla caserma Duca di Montorio Veronese (Verona).

Alberto Giudici

Questo il programma:

Sabato 23 giugno:

Ore 14 - Adunata Giovani e alzabandiera;
Ore 14:30 - Incontro dei giovani;
Ore 16:30 - 1° incontro di calcio;
Ore 17:30 - 2° incontro di calcio;
Ore 19:30 - Rancio;
Ore 21 - Spettacoli;

Domenica 24 giugno:

Ore 8:30 - Alzabandiera - a seguire Santa Messa;
Ore 10:30 - Finale 3°-4° posto;
Ore 12 - Rancio;
Ore 14 - Partita finale 1°-2° posto ANA;
Ore 15 - Partita rapp. Verona Militari;
Ore 16 - Partita rapp. Sport. Club Mondadori - S. Martino Buonalbergo;
A seguire incontro vincente ANA contro vincente rappresentative Veronesi.

Il Commissario di Governo Carla Scoz in visita al Comando Truppe alpine



Il commissario del governo Carla Scoz e il gen. di C.A. Armando Novelli passano in rassegna il picchetto d'onore. (Foto Comando Truppe Alpine).

Il commissario del Governo della Provincia autonoma di Bolzano Carla Scoz ha fatto visita al comando Truppe alpine. Ad accoglierla il comandante generale di C.A. Armando Novelli, con il quale ha passato in rassegna un picchetto d'onore (nella foto). È seguito un briefing tenuto

dallo stesso comandante sull'ordinamento attuale delle Truppe alpine, le principali attività addestrative in corso e le missioni di supporto alla pace nelle quali sono impiegati i nostri alpini. Sono stati anche trattati argomenti attinenti al territorio della Provincia di Bolzano come l'utilizzazio-

ne dei poligoni, il servizio meteo-mont delle Truppe alpine, che assicura l'aggiornamento dei dati sulle previsioni valanghe (consultabili sul sito www.metomont.org) e l'impiego, anche per la stagione invernale, di circa venti militari che assicurano il soccorso piste in alcune località della provincia bolzanina.

Una particolare menzione è stata fatta inoltre per tutti i soccorsi forniti in attività di bonifica del territorio da ordigni esplosivi e da residui bellici, nonché per la collaborazione in atto, già da qualche anno, con l'Università di Bolzano per la formazione degli studenti frequentatori del master per Operatori e Mediatori di pace.

Al termine del briefing, il prefetto Scoz ha ringraziato il generale Novelli per la dettagliata esposizione che le ha permesso di conoscere più da vicino la realtà delle Truppe alpine e riconfermando la già consolidata collaborazione istituzionale tra il Commissariato del Governo ed il Comando Truppe alpine, la dott.ssa Scoz ha rivolto un ringraziamento e un augurio agli alpini per il loro contributo, a sostegno della pace, sia sul territorio nazionale che all'estero. ●

Una medaglia NATO-ISAF agli alpini in Afghanistan



Kabul - Nella serata del 18 febbraio scorso si è svolta, presso Camp Invicta, sede del contingente nazionale su base 7° reggimento Alpini di Belluno, la cerimonia (medal parade) della consegna della medaglia NATO-ISAF agli alpini del Battle Group 3 che per cinque mesi hanno svolto il loro compito nell'ambito dell'Operazione ISAF (Internatio-

nal Security Assistance Force).

Nel corso della cerimonia, il comandante del contingente, colonnello Antonio Maggi, ha pronunciato parole di elogio per gli uomini e le donne del BG3, per l'impegno e la professionalità dimostrati durante questo intenso periodo di attività in Afghanistan.

Gli ufficiali, sottufficiali e graduati di

truppa insigniti provengono principalmente dal battaglione alpini "Feltre" di Belluno, ma ci sono unità anche del 5° reggimento alpini di Vipiteno, del battaglione "Bassano" di Brunico, del 7° reggimento difesa NBC "Cremona" di Civitavecchia, del 2° gruppo di Casarsa della Delizia, inquadrati nel 41° reggimento "Cordons" di Sora (Frosinone), del Nato Cimic Group South di Motta di Livenza (Treviso), del 185° reggimento paracadutisti ricognizione acquisizione obiettivi, di Livorno.

Il Battle Group 3 dallo scorso 2 ottobre 2006 supporta i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie, sostiene le operazioni di assistenza umanitaria, forma ed addestra le forze di sicurezza locali dell'area che comprende la capitale afgana Kabul e le zone limitrofe. ●



I libri recensiti in questa rubrica si possono reperire presso la Libreria Militare (via Morigi 15, angolo via Vigna, Milano; tel. 02-89010725) punto vendita gestito da due alpini.

ALPINI DI GARFAGNANA

Il libro, edito dalla Comunità Montana della Garfagnana, vuole essere un omaggio a tanti suoi alpini che nei battaglioni della Cuneense ed in particolare nel Dronero ebbero a sopportare il fardello della guerra e molti di questi, in una vicenda d'inenarrabili sofferenze, lasciarono la loro giovinezza nelle steppe della Russia.

Nell'interessante quadro storico che traccia le linee degli avvenimenti in cui si trovarono coinvolti i soldati italiani l'autore stigmatizza con durezza alcune decisioni dei nostri governanti per essersi lasciati trascinare in avventure disastrose.

Ma l'interesse del volume è tutto concentrato nelle piccole storie di uomini, protagonisti di gesta eroiche e semplici nella loro genuina spontaneità, che seppero adempiere il loro dovere di combattenti senza lasciarsi influenzare dal clima di retorica e di avventura così diffuso a quei tempi, lasciando un esempio sublime del loro valore.

Purtroppo, in percentuale altissima, non poterono raccontare nulla della loro odissea.

Ed allora ecco una valida ragione per farli parlare attraverso le storie raccolte da chi ha realizzato la bella pubblicazione.

LORENZO ANGELINI

Alpini di Garfagnana - Strage in Russia 1942-43

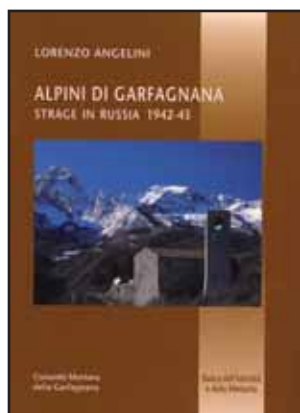
Pag. 173 - euro 15,00

Edito a cura della Comunità Montana della Garfagnana

Banca dell'Identità e della Memoria

Via Emanuele II, 9 - 55032 Castelnuovo Garfagnana

Tel. 0583/644911 - www.cm-garfagnana.lu.it



LA BATTAGLIA DI MONTE FIOR

La passione per la montagna e per l'Altipiano dei Sette Comuni ha spinto l'autore (il nonno è stato fucilato dai nazisti nel 1944) a cercare di rileggere la storia della prima guerra mondiale attraverso i segni, ancora visibili sui nostri monti e frugando tra l'enorme documentazione che giace nei polverosi archivi pubblici e privati.

L'attenzione di Alfeo Guadagnin si è concentrata sulla battaglia del Monte Fior, poco conosciuta, durata appena una settimana nel giugno del 1916, quando le truppe di Conrad con "baldanzosa sicurezza" stavano puntando sulla pianura vicentina, a coronamento della poderosa offensiva nota come Strafexpedition.

Senza nulla togliere alla strategia vincente di Cadorna, ad impegnare sul costone del Monte Fior, fino all'esaurimento fisico e materiale i reparti più combattivi dell'esercito imperiale asburgico, in particolare i bosniaci, e a far loro capire che di lì non si passava, furono principalmente gli alpini e la brigata Sassari. La storia di quelle giornate cruciali per l'Italia è narrata solo in parte dall'autore del libro, che invece lascia la parola ad una ricca e interessante raccolta di documenti ufficiali e testimonianze, anche inedite. Un libro avvincente che colma un vuoto di storia e di memoria.

ALFEO GUADAGNIN

La battaglia di Monte Fior - 5-9 giugno 1916

Pag. 206 - euro 18,50

Nordpress edizioni - Chiari (BS)

Tel. 030/7002124 - 7000917

www.nordpress.com



LIBRI RICEVUTI

ANTONIO GRECO E DAVIDE BECCARELLI

Le fortificazioni della Valle d'Intelvi.

Tra natura e storia alla scoperta dei manufatti della prima guerra mondiale

Un volume che promuove la conoscenza della storia e cultura locale e suggerisce la riscoperta di percorsi montani.

Pag. 80 con belle fotografie e cartine

Edito dalla comunità Montana Lario Intelvese

Via Roma - 22028 San Fedele Intelvi (CO) - Tel. 031/830741

Il volume sarà inviato gratuitamente a chi ne farà richiesta scritta.

MAURILIO DI GIANGREGORIO

Il sottotenente Giuseppe Prisco nel ricordo degli alpini abruzzesi

Pag. 488

Per l'acquisto rivolgersi all'autore Maurilio Di Giangregorio

tel. 0862/316771.

ROMANO NARDI

Carmela - La storia della mula Carmela compagna fedele di un soldato sul fronte del Carso

Pag. 186 - euro 17,00

Maremmi editori - Scandicci (Firenze) - Tel. 055/7356455

firlibri@tin.it - www.maremmieditori.com - www.firenzelibri.com

I volumi che seguono sono editi da:

Paolo Gaspari editore - Via V. Veneto 49 - 33100 Udine
tel. 0432/512567 - e-mail info@gasparieditore.com
www.gasparieditore.com

MARCO MANTINI

Da Tolmino a Caporetto lungo i percorsi della grande guerra tra Italia e Slovenia

Tra Caporetto, Kolovrat e il Monte Nero per scoprire un museo all'aperto ricco di memorie

Collana "Guide Gaspari" - Pag. 226 - euro 13,00

MARCO PLUVIANO E IRENE GUERRINI

Le fucilazioni sommarie nella prima guerra mondiale

Un rigoroso studio storico sulla giustizia sommaria nell'esercito italiano durante la grande guerra.

Pag. 302 - euro 15,00

HOCHNER, TAUFER, MEZZACASA, VALENTINI, LUGLI, SOIA, MASTROIANNI, MICH, DELCROIX

Diari di guerra sulla Marmolada e sul Col di Lana

A cura di Bartoli, Fornaro e Fontanive

Pag. 77 - euro 8,00

Un portale per la prevenzione degli incidenti in ogni stagione dell'anno

sicurezzainmontagna.it

Un indispensabile
prontuario informatico,
unico nel suo genere,
curato da Daniele
Chiappa, accademico
del CAI, realizzato
dall'Istituto Nazionale
della Montagna

Qualche tempo fa, qualcuno chiese dell'esistenza di un sito che parlasse dei pericoli del mare, ma la domanda risultò senza risposta. Forse perché il mare offre meno rischi? Forse perché il terreno d'azione è invariabilmente liquido? Certamente non sarà così. Chissà...!

Per ciò che riguarda invece la gente di montagna si è preso atto che in pochi anni ha espresso l'essenza di esperienze individuali, attraverso l'opera esclusiva di pochissimi esperti di alpinismo. Insomma: una base minima su cui lavorare esisteva, anche se con un linguaggio spesso volte dissonante.

Questa brevissima considerazione bastava per far nascere l'esigenza di attivare un portale che parlasse dei pericoli in montagna, rivolto non solo agli appassionati escursionisti e scalatori, ma dedicato anche a chi popola l'area alpina affinché venisse garantito a tutti un rapido e preciso strumento informativo.

Un Servizio "univoco", offerto alla comunità alpina "virtuale". Ed è così che è nato www.sicurezzainmontagna.it

Il portale è stato realizzato dall'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT) nell'ambito del progetto di ricerca "Montagne Sicure - studio e sperimentazione delle tecnologie ITC per la sicurezza in montagna", finanziato dal MIUR e che ha visto la partecipazione dell'Istituto Trentino



Immagine di passaggio su sentiero pericoloso (in caso di inciampo, di caduta o di malore, l'escursionista cade nella scarpata).



Immagine che presenta un calzatura che negli ultimi anni si vede sempre più frequentemente in montagna: è molto pericolosa, sia perché lascia il piede scoperto sia perché non dà sostegno e stabilità adeguati.

di Cultura ITC-Irst di Trento e del Consorzio SESM di Napoli.

La prima fase sperimentale di questo portale è stata dedicata alla costruzione dell'intera architettura, con un insieme di sei aree complesse quali le *news*, le *info ambientali*, l'*archivio documentale*, le *utility* ed infine le *sezioni* con l'area della *com-*

munity: un insieme di tematiche specialistiche, interamente dedicato alla montagna ed alla sicurezza.

Ma ancora mancava lo sviluppo di una parte concentrata sui pericoli derivanti dalla pratica dell'escursionismo e della scalata in generale, e fu per questo motivo che il Consiglio scientifico di IMONT, sostenne l'idea di sviluppare in modo analitico il settore ludico della montagna, articolato in sei precisi argomenti.

Questo importante lavoro (che è durato due anni) è stato affidato all'alpinista Daniele Chiappa, accademico del CAI e istruttore nazionale tecnico del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, indubbiamente tra i maggiori esperti in ambito internazionale per ciò che riguarda l'analisi e lo sviluppo della prevenzione degli incidenti in montagna.

Chiappa ha individuato sei tipologie, suddivise in 32 capitoli: escursionismo, vie ferrate, scalate, crepacci, valanghe e fulmini.

Un capitolo di presentazione dell'opera e un capitolo finale dedicato alla bibliografia completano l'intero

impianto di questa porzione della Sezione "Corsi in Linea", sostenuto da un testo meticoloso ed oltre 1200 tra fotografie e disegni a colori.

L'interesse innessatosi dopo i primi mesi di presentazione del manuale informatico, prezioso quanto unico nel suo genere, ha indotto IMONT a prevedere un'ulteriore implementazione, molto tecnica, che riguarderà in modo particolare la conoscenza dell'elicottero di soccorso, la ricerca di travolti in valanga con apparati digitali, la forza d'impatto durante una caduta in scalata, le raccomandazioni da osservare durante la raccolta di funghi e la selezione di filmati (video) che mostrano le tecniche e gli effetti della trattenuta di un carico in caduta.

In parallelo a questa prioritaria iniziativa, grazie al consenso del dott. Luigi Piatti, è stato possibile pubblicare l'intero testo del volume "Assistenza sanitaria nel soccorso in montagna", (in formato PDF, leggibile e stampabile).

Salvo alcuni trattati della Commissione medica della CISA-KAR (Commission Internationale du Secours Alpin - Internationale Kommission für Alpines Rettungswesen), il testo del dott. Piatti è ancora l'unico a mantenere la linea operativa delle tecniche sanitarie nel soccorso in montagna. Infatti, sebbene ormai datato (1998), il volume è ricco di informazioni utili non solo ai volontari del Soccorso alpino e speleologico ma anche ai più comuni alpinisti e agli escursionisti in genere.

Nella stessa sezione si trova un'area dedicata ai rischi derivanti dall'attività sciistica su pista (gentilmente concessa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal ministero per gli Affari Regionali con delega per la Montagna, dal ministero della Salute e dal ministero della Pubblica Istruzione). Questo spazio ha titolo "Nevic Sicura", ed è rivolto soprattutto ai giovani per educarli ad un comportamento corretto da tenere in montagna durante la pratica dell'attività sciistica.

È un insieme di filmati tratti da un DVD, il cui contenuto riguarda le aree sciabili, la responsabilità dello sciatore e gli obblighi del gestore degli impianti: temi di grande attualità, riproposti dalla cronaca recente per l'alto numero di incidenti, anche mortali, avvenuti sulle nostre piste.

Oggi è possibile inoltre fruire di un portale ben definito dove, nella parte centrale della home page, vengono presentati gli articoli di approfondimento pubblicati con periodicità costante, che evidenziano con particolare cura le notizie che riguardano la salute in montagna, in tutti i suoi aspetti.

Dopo circa un anno di elaborazione grafica e di sperimentazione di alcune sezioni, il portale, dedicato alla conoscenza della montagna e in particolare alla consapevolezza dei rischi derivanti da essa, ha raggiunto livelli di consultazione significativi, al punto che si contano oltre mille visitatori al giorno.

Tutto questo nel limitato spazio di un portale che si sta facendo strada a passo lento, deciso e progressivo, proprio come quello di un amante della montagna.

Giancarlo Moranti
presidente del Consiglio
Scientifico dell'Istituto Nazionale della Montagna



Sentiero Ghiacciato durante la discesa della cresta della Grigna Settentrionale.



Un casco da scalata rotto da una pietra.



Caduta senza casco.



Tratto in cordata.



Due reduci di Russia si sono incontrati dopo oltre 60 anni; il "sergente nella neve" Mario Rigoni Stern e Angelo Dallagnol, (divisione Julia), del gruppo di Rivoli Torinese. Eccoli fotografati (al centro in piedi) con i soci del gruppo di Rivoli.



Gli allievi del 5° corso che negli anni '54/55 erano alla SMALP si sono ritrovati ad Airuno. Il prossimo appuntamento è programmato per il mese di luglio: contattare Eugenio Manzocchi, 039-9943324; oppure a Luigi Masseretti, 0341-499468.



Foto di gruppo a 40 anni dal congedo dei generi della Taurinense – con l'allora comandante della compagnia, oggi generale Maurizio Cicolin - che negli anni 65/66 erano ad Abbadia Alpina di Pinerolo. Per il prossimo incontro contattare Eugenio Ricci, 0332-231494.



Si sono ritrovati a Bizzarone (Como), dopo 35 anni gli artiglieri del 2° e 3°/50, 35ª batteria, gruppo Vestone. Hanno così potuto riabbracciare il ten. Angelo Smeazzetto di Treviso. Si troveranno ancora il 14 ottobre nella baita degli alpini di Monte Marenzo (Lecco).

Gino Donadon, Bruno Simioni, Romolo Tentonello, Luigi Parisotto e Francesco Testini sono commilitoni della cp. genio Pionieri della Julia. Nel '53 erano alla caserma Spaccamela.



Annuale raduno a Rivergaro (Piacenza) degli allievi e istruttori della 3ª e 4ª cp. del 24° corso ACS di Aosta, a 36 anni dal congedo. Per il prossimo incontro contattare Ezio Derqui, 010-3621514; e-mail: ezio.derqui@fastwebnet.it

Foto di gruppo degli allievi del 16° corso ASC di Aosta, anni '59/60, che si sono dati appuntamento a Ramuscello (Pordenone). Il prossimo incontro è fissato per domenica 2 settembre, sempre a Ramuscello.





Ritrovo degli allievi ufficiali del 65° corso AUC di Aosta, per festeggiare i 35 anni dall'inizio del corso. Sono fotografati con il gen. div. Petti, comandante del Centro Addestramento Alpino.



Artiglieri alpini del 5° R.C.R. della caserma Cesare Battisti di Merano, 1°/41 si sono ritrovati con il loro sottotenente Zoia. Per il prossimo incontro contattare Celeste Perego (039-9211238).



I generi alpini della cp. Pionieri Cadore di nuovo insieme in Val Visdende in occasione del 37° raduno. Con loro il col. Adriano Trevisan, comandante della compagnia negli anni '80. Per il prossimo raduno (tutti con il cappello! n.d.r.) contattare Sandro Vio, 041-5344760.



Alpini del btg. Edolo, 50ª e 51ª cp., 3°/66, 2° e 3°/67 si sono riuniti a Merano a 40 anni dal congedo. Con loro anche l'allora tenente, ora generale, Giampaolo Andreatta.



Gli ufficiali dell'84° corso AUC si sono trovati a 30 anni dal congedo ad Aosta. Per informazioni visitare il sito www.smalp84auc.it



Quinto incontro degli artiglieri della 36ª batteria, gruppo Vestone, classe 1936.



Alpini della 71ª cp., btg. Gemona, anni '69/70 fotografati davanti alla caserma Fantina, con il gen. Gianfranco Perrelli. Per il prossimo incontro telefonare a Loris Favret, 0434-522790.



Gli allievi dell'85° corso AUC si sono ritrovati alla caserma Cesare Battisti con il gen. Petti e il ten. col. Montesoro.



Allievi del 10° corso ACS, 3ª cp. che nel '66 erano ad Aosta. Si ritroveranno anche quest'anno in occasione dei 40 anni dal congedo. Contattare Apollonia, 0431-65817; oppure Ibertis, 011-3826779.



Artiglieri che 40 anni fa erano a Bolzano, caserma Huber, 77ª batteria, 3°/65. L'incontro è avvenuto a Mazzantica di Bovolone (Verona).



L'anniversario dell'eccidio di Cima Vallona è stata l'occasione per ritrovarsi dopo 50 anni. Sono gli alpini del 1° plotone paracadutisti, brg. Cadore, Alfredo Tabacchi, Alfeo Lorenzon, Lionello Frare, Pietro Milanese e Carlo Sala.



Fausto Romanut, classe 1928 del gruppo di Cormons ed Ezio Agarinis, classe 1930 del gruppo "Tita Copetti" si sono incontrati dopo 54 anni. Nel '52 erano alla caserma Del Din di Tolmezzo, l'uno nell'8ª cp. Mortai e l'altro alla cp. comando reggimentale dell'8° Alpini.



Incontro dei "bocia" della caserma Pietro Fasil di Sappada, con i loro marescialli Scano e Merendino.



L'artigliere Mauro Ressa a Gemona del Friuli con i commilitoni Cenedese, Copetti, Cafaro e Gimilaro. Erano tutti alla caserma Goi di Gemona.



Gli artiglieri Bruno Surini, Bruno Panada, Mario Moretti e Alberto Frani di nuovo insieme dopo 54 anni. Negli anni '51/52 erano a Rivoli Torinese. Per i prossimi incontri contattare Surini, 035-977479.



Si sono ritrovati all'inaugurazione della sezione di Biella gli alpini del 7° corso ASC. Sono da sinistra Cattaneo, Sala, il presidente nazionale Perona, Molteni e seduti Ruffinoni e Pasini.



Insieme a 45 anni dal congedo alcuni commilitoni che negli anni '61/62 erano alla caserma Di Prampero (Udine).



Il sergente **Sebastiano BARON**, cl. '20, artigliere da montagna e parà della Folgore con i figli **Luigi**, cl. '55, artigliere del gruppo "Lanzo", **Ornello**, cl. '59, colonnello in servizio al Comando Truppe alpine a Bolzano e **Marzio**, cl. '70, caporal maggiore del 7° Alpini, brg. "Cadore". Sono iscritti al gruppo di Rossano Veneto (sezione di Bassano del Grappa).



Da sinistra il consigliere della sezione di Treviso **Paolo MOSCHETTA**, cl. '63, artigliere del gruppo "Belluno" con suo fratello **Graziano**, cl. '69, artigliere del gruppo "Udine" che ha sposato **Barbara**. Accanto a loro ci sono gli zii **Luigi**, cl. '43, artigliere del gruppo "Conegliano" e **Paolo**, cl. '33, dell'8° Alpini e il padre di Paolo e Graziano, **Ugo**, cl. 31, alpino dell'8° rgt.



Dal gruppo di Storo (sezione di Trento) l'alpino **Mario PIZZINI**, cl. '37, btg. "Trento" con il figlio **Ferdinando** del G.S.A. e i nipotini **Lorenzo**, **Mario**, **Gabriele** e **Francesco**.

Dal gruppo di Chialamberto (sezione di Torino) ecco i fratelli **AIMO BOOT** ritratti sul Ponte di Bassano in occasione della scorsa Adunata di Asiago: **Giuseppe**, in servizio nel '53 alla caserma Berardi di Pinerolo, **Pietro**, naja alla caserma Testafochi di Aosta nel '55, **Mario**, alpino alla caserma Monte Grappa di Torino nel '59 e il nipote **Gianni**, in servizio alla caserma Berardi nell'86.



Il capogruppo di Chialamberto (sezione di Torino) **Ernesto MICHIARDI**, cl. '48, geniere alpino tiene in braccio il nipotino **Francesco**. Con loro, seduti, il papà **Domenico**, cl. '21, SMALP ad Aosta, il suocero **Secondino POMA**, cl. '21, 236ª compagnia del btg. "Val Cenischia", il cognato **Giovanni Poma**, cl. '56, sindaco alpino di Ceres. In piedi i generi **Antonio CHIANALE**, cl. '74, 2° rgt. alpini, **Fabio Chianale**, artigliere del 1° rgt. e il nipote **Giampiero GENOTTI**, cl. '75, 2° rgt. alpini e altri due nipoti, **Riccardo** e **Matteo** di 6 e 11 anni.



Da sinistra l'artigliere **Angelo PAROLIN**, cl. '46, 34ª batteria del gruppo "Udine", btg. "Tolmezzo", iscritto al gruppo di Castello di Godego e Castion (sezione di Bassano), suo nipote **Alessandro SBRISSA**, cl. '75, sottotenente della SMALP ad Aosta, iscritto al gruppo di Loria e il cognato **Livio Sbrissa**, cl. '50, naja nel gruppo "Osoppo", 8° rgt.



Ci scrive **Marcello TALIANO** che presenta questa bella famiglia alpina del gruppo di Montà (sezione di Cuneo): sono suo nonno **Mario**, cl. '40, alpino a Merano, suo papà **Enrico**, cl. '65, sottotenente a Trento e lo zio **Marco**, cl. '68, alpino a Torino.

Dal gruppo di Sona (sezione di Verona) ecco i tre fratelli **DE AGOSTINI**. Sono da sinistra **Renzo**, alpino del 5° rgt. e del 22° btg. d'arresto "Val Chiese"; **Sergio**, 6° Alpini e 2° artiglieria da montagna a Bolzano e Fanfara della Tridentina, e **Novellino** del 6° Alpini, 2° rgt. e quartier generale della Fanfara della Tridentina.



chi si riconosce? incontriamoci!



CASERMA DRUSO, NEL 1967

Artiglieri della caserma Druso a Silandro (Bolzano), 5° "Berghem de Sas", nel 1967. Contattare il cuciniere Aldo Zanoni, 0383-83886.



CASERMA PIAVE, GR. CONEGLIANO

Gruppo Conegliano, caserma Piave, 1°/85. Contattare Adriano Benincà, nella foto il primo in basso a destra, 338-4497201 - 393-8019506.



CAR A MONDOVI', 4°/85

CAR alla caserma Vian di Mondovì, 4°/85. Contattare Franco Aloisi, 338-4119266.



MONTENEGRO NEL 1943

3° Alpini, btg. Exilles in Montenegro nel 1943. Giovanni Iviglia cerca in particolare Cesare Gallinari, Giacomo Filippi e Sebastiani (che durante i combattimenti nei Balcani gli salvò la vita), risponde al nr. 0142-925564.



GR. UDINE, REPARTO COMANDO

Cena congedati nell'agosto del '59: gruppo Udine, reparto Comando, caserma Cantore di Tolmezzo. Con loro anche l'allora ten. Luigi Federici, oggi generale. Contattare Adalberto Bessone. Al nr. 338-7287678.



11ª CP, CASERMA VIAN

Caserma Vian, San Rocco Castagnaretta, quadro Permanente, 11ª compagnia. Contattare Ivo Oderdatel, 0174-721989; oppure Marco Carrara, tel. 0174-81087.



CASERMA GOI, ANNI 1971/72

Artiglieri del 3° da montagna della Julia, che erano a Gemona alla caserma Goi, anni 1971/72. Contattare Luigi Rinaldo, 335-7104236; e-mail: gigilore@libero.it



PIONIERI DELLA JULIA, NEL 1953

Genio Pionieri della Julia, nel 1953. Telefonare a Vincenzo Masoero, tel. 055-476622.



BRG. OROBICA, GR. SONDRIO

Campo estivo nel 1972: brg. Orobica, caserma De Caroli, gruppo Sondrio, reparto Comando. Scrivere a Ciro Piacentini, 77 Lanterna Cres. – Woodbridge, Ontario L4H 1B9 Canada; mail: Ciro2-51@hotmail.com



CAR DI CUNEO

Genieri alpini a Bressanone, 3°/68 durante il CAR di Cuneo. Angelo Rizzato (tel. 339-5603366; e-mail: eno4819@alice.it) cerca in particolare il sottotenente Floriano Cappelletti e il caporale istruttore del quale non ricorda il nome.

BTG. BASSANO, NEL 1963/64

San Candido, anni 1963/64: 6° Alpini, btg. Bassano. Telefonare ad Antonio Simon, 333-4948841.



BRA NEL 1943

Caserma Cavalli di Bra nel 1943. Scrivere a Memma, via Adriani 13 – 12062 Cherasco (Cuneo).



ARTIGLIERI A CIVITAVECCHIA, NEL 1969

Civitavecchia nel 1969, artiglieri da montagna della batteria Specialisti: Marino Ravagnani cerca in particolare di "Zio Bepi" (il nome non se lo ricorda) che nella foto è indicato dalla freccia. Scrivergli a Salvador Espriu, 29 – 08339 Vilassar de Dalt – Barcellona (Spagna); oppure all'indirizzo e-mail: marino@laietana.net

CASERMA GLORENZA, PASSO RESIA

Caserma Glorenza, Passo Resia in Val Venosta, classe '36. Telefonare ad Oreste Bertone, 0175-278502.



alpino chiama alpino



7° CORSO ACS

Gli allievi del 7° corso ACS della scuola militare alpina di Aosta si ritroveranno a Rovereto (Trento) il 16 e 17 giugno. Per informazioni contattare Pierluigi Comincini, 0365-520827; oppure Italo Plotegher, 333-3255795.



MANSUETO PAOLINI

Marco Paolini cerca notizie dello zio Mansueto nato a Spiazzo di Val Rendena (Trento) il 18/01/1922. Apparteneva al 2° artiglieria, divisione Tridentina, disperso in Russia dopo l'ultima lettera del 20 gennaio del 1943. Chi si ricordasse di lui è pregato di scrivere al nipote Marco Paolini, via Milano 18/E – 26100 Cremona.

CASERMA CECCARONI, 3°/38

Vincenzo Oliva cerca i commilitoni del 3°/38, che erano alla caserma Ceccaroni di Rivoli, autoreparto Taurinense. Telefonargli al nr. 080-556847.



CHI ERA A VALUIKI, NEL 1943?

Dopo oltre 60 anni dalla campagna di Russia, Marco Razzini comandante del 1° plotone della 17ª cp., btg. Dronero vorrebbe abbracciare i commilitoni che lo ricordano, in particolare coloro che combatterono con lui a Valuiki nel gennaio del 1943. Chiamarlo al nr. 02-43016509; oppure 0185-74563.

MARCELLO FABRIS

Angelo Savaris cerca notizie di Marcello Fabris nella foto del 14 giugno del '54 ad Auronzo. Scrivergli al nr. 6 Cardore, ct. Noble Park, vic. 3174 Australia.



VARNA, ANNI 1959/60

Agostino Bertelli cerca notizie dei commilitoni che erano a Varna negli anni 1959/60, reparto Salmerie. Chiamarlo al nr. 320-844020.

SAUCA DI BASSANO, NEL 1943

Carlo Albasini (Lungadige Rivabattello 16/2 – 37121 Verona) vorrebbe incontrare i commilitoni che erano alla SAUCA di Bassano del Grappa dal gennaio del '43. Contattatelo.

CASERMA SALSA, 5°/82

Appello agli alpini del 5°/82, caserma Salsa di Belluno, in occasione del 25° anno dal congedo. Contattare Silvano Povolo, al nr. 349-1340380.

ARTIGLIERI 2°/66

Si ritroveranno a Bassano del Grappa il prossimo 23 giugno gli artiglieri del 2°/66, gr. Pieve di Cadore, caserma Monte Grappa. Contattare Virginio Zonta, 339-8359810.

CASERMA VERDONE, 2°/96

William Benzani (tel. 347-3517415) cerca gli alpini del 2°/96, cp. Genio Guastatori, brg. Tridentina, caserma Verdona di Varna (Bolzano). In particolare cerca il maresciallo aiutante maggiore Elio Zampieri in servizio dal '96 al '97.

BATTAGLIONE SALUZZO

Si ritroveranno il prossimo 10 giugno a Lagnasco (Cuneo) gli alpini del btg. Saluzzo. Per informazioni contattare Giuseppe Remussi, 0141-877312.

BTG CIVIDALE

Per i congedati 1° e 2° 1940 il tradizionale raduno annuale quest'anno sarà a Cividale del Friuli (con visita all'8° Alpini) domenica 10 giugno. Telefonare al furiere Sequenzia 338-3387368 oppure a Luigi Cantarutti 0432-750010.

19° CORSO ACS

Claudio Ferrari cerca allievi del 19° corso ACS della Scuola Militare Alpina, 6ª compagnia del cap. Mainenti, plotone armi a tiro teso (ATT) nel periodo dal 26/04/68 al 29/9/68 e ufficiali sergenti alpini del btg. Saluzzo a Borgo San Dalmazzo periodo 30/9/68-24/7/69. Telefonargli al nr. 0573-671018.

COMPAGNIA COMANDO BTG TRENTO

Loris Forcellini (tel. 335-5201167) si ritroverà a Sedico (Belluno) domenica 1 luglio, con i commilitoni della compagnia comando del Trento, in servizio a Monguelfo nel 1977. Contattatelo.



PALMANOVA

Gli alpini volontari in Romania e Russia



Gli alpini della sezione di Palmanova operano da molti anni nel volontariato, e alcune squadre di lavoro si recano all'estero per 3-4 turni all'anno per offrire un aiuto ai più bisognosi. Dal 1992 l'attività si è svolta in Romania dove, dal 1992 al 1997, gli alpini di Palmanova hanno costruito una scuola professionale, una palestra e una casa canonica a Oradea per i padri salesiani del Cottolengo Don Orione. Sempre in Romania i volontari, dal 1997 al 1999, hanno costruito un asilo nido a Kampina. Dal 2000 al 2003 sono stati costruiti 8 appartamenti per rumeni di origine friulana. Dal 2003 al 2006, nella Moldavia rumena, sono stati montati 20 prefabbricati destinati a una scuola di taglio e ad abitazioni per suore. Da quest'anno l'im-

pegno, pur continuando in terra rumena, inizierà a concretizzarsi anche nelle vicinanze di San Pietroburgo e, più precisamente, a Gacina, dove risiede don Beppino Pellizzari, un missionario salesiano di Felettis (Udine) che opera sul luogo da 13 anni. Il padre salesiano ha inviato una richiesta di aiuto alla sezione per ripristinare l'unica chiesa cattolica della zona che, dopo aver subito un bombardamento tedesco durante la seconda guerra mondiale, non è più stata riparata. L'impegno prevede l'intervento di due squadre di 15 uomini per una durata di due settimane ciascuna, durante i mesi estivi, dal 2006 al 2010.

Luigi Ronutti

Nella foto: una squadra di alpini a Oradea, in Romania.

VALSESIANA

Il Parco degli Alpini

Gli alpini del gruppo di Pray/Pianceri hanno ristrutturato una scalinata di 322 gradini che collega Pianceri Basso a Pianceri Alto e che porta alla sede del gruppo. L'opportunità

è arrivata dal comune di Pray che ha messo a disposizione degli alpini uno spazio - ora chiamato Parco degli Alpini - di circa 700 m², recintandolo e dotandolo di panche, barbecue e tavoli. Gli alpini del gruppo provvederanno alla pulizia periodica e al taglio dell'erba.



VENEZIA

"Quota 100" per l'alpino Mario Ceccarello



Gli alpini del gruppo ANA di Venezia hanno festeggiato i 100 anni di Mario Ceccarello, al centro nella foto, compiuti il 27 gennaio 2007. Ceccarello, capitano del 7° rgt. alpini, ex funzionario di banca, poeta, scrittore e pittore, è tuttora in piena attività. Nel 2006 ha ricevuto dagli alpini del gruppo di Arca-de (Treviso) il premio speciale Medaglia del pre-

sidente della Repubblica Italiana, per la sua assidua partecipazione al premio letterario "Parole attorno al fuoco". Augurissimi Mario!!! Continua così!!! Sei un bell'esempio e un punto di riferimento per tutti.

Nel riquadro in basso a destra: il giovane tenente Mario Ceccarello (classe 1907) in servizio di prima nomina al 7° rgt. alpini a Feltre nell'anno 1927.

TORINO

A San Mauro Torinese un monumento all'Alpino di pace

Un alpino che tiene in braccio un bimbo, un altro bambino aggrappato alla sua gamba come a chiedergli aiuto: è l'Alpino di pace, il monumento che hanno voluto le penne nere del gruppo di San Mauro Torinese. L'opera, dello scultore Orazio Geraci, è stata inaugurata alla presenza del presidente della Sezione Giorgio Chiosso, del sindaco Giacomo Coggiola e del capogruppo Giuliano Preti (nella foto il momento degli onori ai Caduti).



MILANO

Cinisello: solidarietà in memoria di Luciano Gandini

Il gruppo di Cinisello Balsamo ha commemorato il socio Luciano Gandini a cinque anni dalla sua scomparsa. Ha ricordato il suo costante ed appassionato impegno di oltre mezzo secolo per il gruppo, per la sezione di Milano e infine come direttore generale dell'Associazione nazionale. In questo ruolo ha profuso il suo entusiasmo e il suo impegno a fianco di tanti presidenti sezionali a Milano e di due presidenti nazionali

che si sono avvicendati durante il suo incarico. Hanno rievocato la sua figura, fra gli altri, l'ex presidente Parazzini, l'ex sindaco di Cinisello Gasparini, il consigliere nazionale Lavizzari e il presidente della sezione di Milano Urbinati. Un particolare ricordo è stato portato dai suoi stessi figli. Padre Gian Battista Silini ha celebrato una Messa di suffragio accompagnata dal coro CAI-ANA nella "cattedrale" che a Gandi-



ni sarebbe stata la più gradita: la sede del suo gruppo, alla presenza di chi lo ricorda, come tanti nell'Italia alpina, con affetto e gratitudine. Gli alpini, in occasione del 75° di fondazione del gruppo intendono donare all'o-

spedale da campo ANA un mezzo per meglio soccorrere chi ha bisogno di solidarietà.

Nella foto: un momento della commemorazione nella grande sala della sede del gruppo di Cinisello.

COLICO

Cremia inaugura il monumento ai Caduti



Un folto gruppo di cittadini e bambini della Scuola Primaria con le relative insegnanti, hanno inaugurato il monumento ai Caduti in Piazza della Gloria a Cremia, alla presenza di autorità civili, militari e religiose, dei rappresentanti di diversi gruppi alpini e del presidente della sezione di Colico nonché consigliere nazionale Luigi Bernardi.

Oneri ed onori della ricostruzione del monumento, precedentemente smantellato per lavori di rifacimento della piazza, sono stati assunti dal locale gruppo alpini in accordo con l'Amministrazione Comunale. I lavori durati due mesi hanno consentito di onorare degnamente tutti i Caduti e i Reduci del Comune di Cremia.

MASSA CARRARA

Monumento all'alpino inaugurato a Gassano



Il gruppo alpini di Gassano ha inaugurato il monumento all'alpino, opera dello scultore Paolo Viaggi, realizzato in marmo bianco statuario di Carrara (nella foto).

Il monumento, che raffigura il globo terrestre ricoperto da un cappello alpino, vuole onorare il contributo che gli alpini svolgono a favore della pace in ogni parte del mondo e la solidarietà che hanno nei confronti dei più deboli.

La cerimonia si è svolta

alla presenza del presidente della sezione di Massa Carrara Alessandro Rolla, del capogruppo Emilio Boschi, il sindaco di Fivizzano Loris Rossetti, il presidente della Provincia di Massa e Carrara Osvaldo Angeli e di altri due sindaci dei comuni limitrofi.

Dopo la S. Messa celebrata dal parroco di Gassano e la benedizione del monumento, la cerimonia è terminata con l'esibizione della banda musicale locale.

Operazione stella alpina" contro il mesotelioma

Nell'aula consiliare di Casale Monferrato, gremita di alpini, si è svolta la cerimonia di consegna del contributo, frutto della "Operazione Stella Alpina 2006" e di contributi spontanei vari, al Centro Ricerche dell'ASL 21 per la lotta contro il mesotelioma. Si tratta di 25 mila euro, che vanno ad aggiungersi al pulmino e al contributo (complessivamente 20 mila euro) dell'anno scorso alla stessa ASL.

Erano presenti il vice presidente vicario dell'ANA Ivano Gentili, il tesoriere dell'ANA Michele Casini, il consigliere nazionale Alfredo Nebiolo e una delegazione del 64° Corso AUC del quale fa parte il nostro socio Luigi Bugatti. Tra le autorità, la Giunta di Casale al completo guidata dal sindaco Paolo Mascarino, il presidente del Consiglio comunale Maria Merlo e diversi consiglieri, Marco Botta per la Regione Piemonte, Mer-

lo Luigi in rappresentanza del presidente Paolo Filippi e Nicola Sirchia in rappresentanza del Consiglio della Provincia di Alessandria e numerose rappresentanze associative tra cui la delegazione delle Crocerossine guidate dall'ispettrice Liana Olive.

La cerimonia, condotta dall'alpino Angelo Manetti, è iniziata con il saluto di benvenuto e la lettura dei telegrammi del prefetto della Provincia di Alessandria Lorenzo Cernetig e del vescovo di Mondovì, mons. Luciano Pacomio, casalese d'origine.

Nel porgere il saluto della sezione di Casale Monferrato il presidente Gian Luigi Ravera ha ricordato le motivazioni di quest'iniziativa, ha sollecitato le istituzioni a non lesinare contributi alla ricerca, pilastro fondamentale per il progresso di ogni popolo e ha ricordato la fiducia di cui gli alpini godono sul territorio.



Il contributo, che è finalizzato ad un progetto di ricerca pluriennale, è intitolato ad una delle vittime: Ornella Montaldi Novazio, giovane mamma morta per la devastante azione delle polveri d'amianto.

Negli interventi tutti hanno posto l'accento sulla grande forza degli alpini basata sulla solidarietà e sull'amicizia.

Il sindaco ha riproposto la grande importanza della collaborazione che è in essere tra l'amministrazione e la sezione: Protezione civile, solidarietà, sostegno nelle manifestazioni e nella manutenzione e difesa del territorio. Marco Botta ha proposto all'amministrazione dell'ASL 21 di annoverare anche l'ANA tra i benefattori insigni che sono scolpiti nel marmo all'ingresso

dell'ospedale di Casale Monferrato.

Il vice presidente vicario Ivano Gentili ha manifestato la gioia e l'emozione d'essere presente in un ambiente che pur essendo una manifestazione alpina, quindi con un copione ben conosciuto, gli ha fatto però incontrare nuovi amici. Il vice presidente nazionale vicario Gentili, ha tracciato uno spaccato della realtà in cui operano gli alpini della sezione di Casale, sezione che pur essendo tra le più piccole d'Italia, riesce a sviluppare attività in numero maggiore di tante sezioni di maggior consistenza numerica. "Questo - ha concluso Gentili - è sicuramente frutto di una grande fede associativa, che anima soprattutto chi è chiamato alla conduzione dei gruppi alpini casalesi".

VALSESIANA

Cento candeline per Giovanni



Giovanni Buscaglino, il socio più anziano del gruppo di Pray Pianceri ha compiuto 100 anni. Il gruppo ha organizzato per lui una bella festa a cui sono intervenuti il sindaco Gianni Ciliesa con il vice sindaco Pier Luigi Fileppo, il diacono, i rappresentanti delle associazioni del paese. La festa, allietata dalla fisarmonica dell'alpino Omar Gioia, ha avuto il suo clou quando la madrina del gruppo Maria Gabriella Zignone ha consegnato a

Giovanni una targa ricordo e una copia del certificato di battesimo ritrovato negli archivi parrocchiali. Giovanni ha detto, non senza ironia: "...sono arrivato a cent'anni? Beh, sì, è un'età soddisfacente... sto bene, ogni giorno faccio la mia passeggiata e non sto mai fermo. Da quanti anni sono in pensione? Almeno 42, e me li ricordo tutti!"

Nella foto: la madrina del gruppo, Maria Gabriella Zignone consegna a Giovanni la targa ricordo.

COMO

Solidarietà in Tanzania

“Lo scorso anno ci avete tanto generosamente ospitato per un intrattenimento di beneficenza a favore della costruzione di un asilo qui a Hombolo, in Tanzania. Ora v'intrattengo per informarvi su come procedono i lavori di questa struttura, che è anche un po' vostra! L'asilo ha due aule spaziose sufficienti ad ospitare 40-50 bambini ciascuna. Vi scrivo mentre stiamo finendo il tetto! E ciò che più conta è che i bambini che lo frequentano, hanno il privilegio di mangiare tutti i giorni!”. Questo è uno stralcio della lettera inviata da Maria Cappelletti, dell'associazione d'assistenza CLUP di Cermenate, agli alpini di Mariano Comense, promotori di una raccolta fondi che ha

prodotto frutti importanti. Ci sono tanti modi di praticare la solidarietà. Gli alpini di Mariano Comense lo hanno fatto certi di poter sostenere un'organizzazione che opera per le necessità di un territorio colpito gravemente da due anni di siccità. La somma raccolta è stata sufficiente per l'edificio principale dell'asilo grazie ai costi contenuti del materiale e della mano d'opera locale.

Ora mancano le attrezzature che ne consentano il funzionamento. Per questo gli alpini del gruppo ripeteranno l'operazione, provvedendo così ad una nuova raccolta da inoltrare a Maria Cappelletti, affinché l'asilo diventi una struttura completamente operativa.

UDINE

Le “Guardie d'onore” del Sacrario di Cargnacco

Foto di gruppo degli alpini del gruppo di Campofornido che hanno assunto il compito di svolgere il servizio di “Guardie d'onore” al Tempio Sa-

crario di Cargnacco, con il comandante delle Guardie Dino Iacuzzo, il presidente dell'UNIRR Luigi Venturini e l'ex combattente Luigi Casale.



SALO'

Alla Sezione l'onorificenza del Rotary International



Una bella serata alpina nell'Auditorium comunale di Vestone, ha fatto da cornice alla cerimonia di consegna della massima onorificenza del Rotary International, la “Paul Harris Fellow”, alla sezione di Salò.

A conferire il riconoscimento è stato il Rotary Club Valle Sabbia Centenario, presieduto da Nicola Bianco Speroni, che nel suo intervento ha motivato l'assegnazione per l'impegno profuso dagli alpini della sezione in molteplici attività rivolte alla comunità, in particolare quella Valsabbina, per la protezione antincendi e nella Protezione civile, con interventi in ambito locale e in zone d'Italia colpite da calamità naturali, seguendo il motto del Rotary International: “Servire al di sopra di ogni interesse personale”.

Dopo il saluto del sindaco di Vestone, Emanuele Corli, e del presidente della Comunità Montana di Valle Sabbia, Ermanno Pasini, l'onorificenza è stata consegnata al presidente sezionale Fabio Pasini dal Console degli Stati Uniti presso il consolato americano di Milano,

Michael Kidwell, che ha elogiato gli alpini in congedo per le loro opere, ma anche gli alpini in armi che ha incontrato in Afghanistan, dove si era recato in missione diplomatica.

La serata è proseguita con l'intensa testimonianza di Nelson Cenci, reduce di Russia, medaglia d'Argento al Valor Militare, anch'egli rotariano, sul valore degli alpini e sui valori di cui sono portatori e testimoni. È seguita la proiezione di alcune diapositive sulle missioni militari in Afghanistan e in Iraq, a cura del ten. col. Scipione Allegretti, del 2° rgt. art. da montagna di Trento. Ha concluso gli interventi il rotariano, Beppe Parazzini. Il coro ANA “Monte Suello”, al termine, ha allietato la numerosa platea con alcune classiche cante alpine.

Cesare Fumana

Nella foto, da sinistra: il presidente Fabio Pasini riceve il riconoscimento dal Console degli Stati Uniti Michael Kidwell, affiancato dal sindaco di Vestone, Emanuele Corli, e dal presidente del Rotary Club Valle Sabbia, Nicola Bianco Speroni.

Gli 85 anni della sezione Vallecamonica

La sezione Vallecamonica, nell'85° di fondazione, ha organizzato numerose manifestazioni.

Era un atto dovuto, quello di raccogliersi davanti al Sacratio dei Caduti al Passo del Tonale, rappresentativo di tutti quei monumenti, lapidi, targhe, stele, le cui epigrafi richiamano eventi dolorosi. Nella ricorrenza del IV Novembre, il presidente nazionale Corrado Perona ha reso omaggio a tutti quei giovani che, sull'Adamello, con divise diverse, hanno compiuto il proprio dovere fino all'estremo sacrificio.

Gioioso e commovente l'incontro con i ragazzi ospiti di cooperative per disabili, e grande entusiasmo nell'incontro con le scolaresche che hanno assistito alla proiezione di fotografie e filmati sul tema "Guerre di ieri e missioni di oggi".

Quindi l'incontro con i giovani alpini della valle, che hanno risposto numerosi, a cui è seguito quello con i "veci", uniti nel ricordo di chi "è andato avanti", ma anche nell'impegno ad essere utili secondo le proprie possibilità.

Numerosi gli intervenuti il 30 settembre alla cerimonia di Bazena (1.859 metri), dove si possono vedere i resti di una caserma utilizzata durante il primo conflitto mondiale ed ora trasformata in struttura ricettiva di cui la sezione di Valle Camonica ha acquisito la proprietà affidandone la gestione ad una cooperati-

va. Davanti alla chiesetta il momento della preghiera e del ricordo, con il cappellano militare don Gianpaolo Manenti e il parroco di Breno mons. Franco Corbelli.

Ha concluso la serie di celebrazioni l'adunata a Breno con la presenza di tutti i 64 gruppi della sezione e di rappresentanze delle sezioni di Bologna, Reggio Emilia, Piacenza, Parma, Verona, Torino, Trento Aosta oltre a quelle di Brescia, Salò e Bergamo.

Le numerose autorità civili, militari e religiose, a cui ha fatto gli onori di casa il presidente sezionale Ferruccio Minelli, sono convenute nella piazzetta gen. Ronchi. Qui, dopo il saluto del presidente Minelli, dei rappresentanti delle istituzioni e del ten. col. Luigi Rossi, in rappresentanza dell'allora comandante delle Truppe alpine gen. Resce, mons. Gaetano Bonicelli ha officiato la S. Messa a suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

Ha fatto da prologo l'inaugurazione della nuova sede della sezione, messa a disposizione dalla locale amministrazione comunale al 5° piano del Palazzo degli Uffici.

La Sezione ha voluto offrire a tutti i soci una pubblicazione - dedicata "Agli Alpini di ieri e di oggi in ricordo di tante vite spezzate in guerra ed a testimonianza di tanta generosità in pace" - nella quale, dopo un breve excursus storico, trovano ampio spazio le attività avviate dalla



Breno 8 ottobre 2006: Ritrovo degli alpini della Sezione A.N.A. di Valle Camonica prima della sfilata.



Il Parroco di Breno mons. Franco Corbelli benedice la nuova sede.

sezione in particolare dopo il 2° conflitto mondiale, periodo caratterizzato dalla presidenza di Gianni De Giuli, durata 35 anni e conclusasi nel 2005, e dalle annuali manifestazioni

dei Pellegrinaggi in Adamello iniziati nel 1963 e proseguiti negli anni con la sola interruzione del 1976, anno del terremoto in Friuli.

Nicola Stivala

ABRUZZI

Festa del Tricolore con gli studenti di Tagliacozzo

Il 120° anniversario della nascita del Tricolore italiano è stato festeggiato dagli alpini di Tagliacozzo (L'Aquila) con gli studenti dell'Istituto Onnicomprensivo "A. Argoli". L'incontro è stato organizzato dal capogruppo Italo Tomasi in collaborazione con Domenico Amicucci, responsabile dell'Istituto. Centinaia di studenti hanno assistito, al suono del-

l'Inno di Mameli, alla cerimonia di consegna del Tricolore che è stato issato sul pennone della scuola.

Alla cerimonia hanno partecipato il presidente del Consiglio comunale Angela Cecoli e l'assessore Paolo Tellone, il vice presidente della sezione Abruzzi Fernando Stornelli, e il consigliere della sezione Giorgio Petricca.



Con gli studenti in visita al 9° Alpini



Nel contesto di un programma di sensibilizzazione dei ragazzi delle scuole, nel caso specifico dell'Istituto Comprensivo di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di Magliano Dei Marsi il presidente della sezione abruzzesi, gen. Antonio Purificati con il consigliere sezionale Giorgio Petricca e con il comando del 9° Alpini, hanno organizzato degli incontri conoscitivi/dimostrativi sugli alpini e l'ANA con gli studenti. Nel primo incontro avvenuto presso l'Istituto con una scolaresca di 3^a media, è stata fatta un'ampia panoramica sulle Truppe alpine e sull'ANA (storia, organici, operatività e finalità, dalle rispettive nascite al giorno d'oggi). A questa riunione era presente il sergente maggiore Pasquale Altobelli, pluridecorato (Croce al Valor Militare, Croce al Merito di guerra ed encomio solenne), reduce del fronte greco-albanese, accompagnato da Martire Rossi, consigliere del locale gruppo.

È seguita l'esibizione della fanfara della brigata "Taurinense", alla presenza del sindaco Gianfranco Iacoboni e di numerosi componenti del consiglio comunale. Successivamente gli studenti delle terze medie, grazie al comandante del 9° Alpini, col. Claudio Pellegrino, hanno visitato la Caserma "Rossi" ed assistito all'alza Bandiera, intonando l'Inno di Mameli. È seguita la proiezione dei filmati sull'operatività degli alpini all'estero.

(g.p.) Nella foto, scattata nel cortile della caserma Rossi de L'Aquila, vediamo da sinistra: due alpini, il ten.col. Giuseppe Genovesi, addetto alle pubbliche relazioni del 9° alpini, studenti e insegnanti delle terze medie dell'Istituto onnicomprensivo di Magliano dei Marsi, il comandante del 9° reggimento alpini col. Claudio Pellegrino, il presidente della sezione Abruzzi gen. Antonio Purificati, il consigliere sezionale Giorgio Petricca e Pasqualino Di Cristofano, assessore del Comune di Magliano.

Collegno: nuova sede del gruppo



Dopo due anni di lavoro il gruppo di Collegno, il più vecchio della sezione di Torino, ha inaugurato la nuova sede: "La Casa degli Alpini".

Dopo anni di peregrinazioni da un luogo all'altro, dal lontano 1923, quando il primo gruppo di penne nere si riunì all'ombra della Certosa di Collegno il gruppo, guidato da Armando Manfrin, ha finalmente una "baita" bella ed accogliente.

È stata inaugurata alla presenza delle autorità cittadine: il sindaco Silvana Accossato, il comandante della stazione dei carabinieri, l'assessore provinciale di Torino D'Ottavio, di numerosi gagliardetti, del vessillo della sezione di Torino e di molte altre Associazioni d'Arma.

Dopo l'alzabandiera, la deposizione di una corona d'alloro al monumento

all'Alpino, la Santa Messa, officiata dall'ottantatreenne Padre Cristoforo Turco, e la consegna degli attestati di benemeranza agli alpini più attivi del gruppo, la casa degli alpini ha accolto tutti nel bel salone delle feste (con annessa cucina e cantina) e in un ampio locale segreteria con una ben fornita biblioteca.

A sottolineare le fasi salienti della cerimonia ha provveduto il coro ANA di Collegno, conosciuto in ambito regionale e non solo (si è esibito alle adunate di Genova, Aosta, Parma). Il coro è composto da trenta elementi ed è diretto dal maestro Andrea Sibona. Il presidente del complesso è Enzo Chiola.

Nelle foto: La nuova sede e il coro ANA di Collegno durante l'esecuzione dell'Inno nazionale.





FRANCIA

È nato il nuovo gruppo Costa Azzurra



Da sinistra: il presidente della Sezione Francia Renato Zuliani, la delegazione di Imperia, il consigliere nazionale Luigi Bertino, il console italiano Gianluca Cortese, la madrina del gruppo signora Rossana Ladovaz, moglie del vice console Eugenio Ladovaz e Beppe Parazzini.

Si è svolta a Nizza presso la sede del Consolato italiano, dove il gruppo era rappresentato dal capogruppo Valerio Barboncini, l'inaugurazione del gruppo alpini "Costa Azzurra".

Erano presenti i vessilli delle sezioni di Torino, Saluzzo, Imperia, Genova, Savona, Mondovì, Ceva, Cuneo, Francia, numerosi gagliardetti tra cui quelli del gruppo di Parigi e di Mulhouse e centinaia di alpini.

Alla cerimonia hanno partecipato i consiglieri nazionali Ornello Capannolo e Luigi Bertino, l'ex presidente nazionale Giuseppe Parazzini, il console Gianluca Cortese, il vice console Eugenio Ladovaz, il rappresentante del Comitato Generale degli italiani all'estero Bruno Capaldi, la madrina del gruppo Signora Rossana

(moglie del vice console), e il presidente del Comitato italiani all'estero Enrico Musella.

La manifestazione è cominciata con l'alzabandiera e la deposizione della corona al monumento ai Caduti; è seguita la S. Messa officiata da don Federico Andreoletti.

Erano presenti le massime autorità civili e militari e rappresentanze delle associazioni francesi.

Con la benedizione del gagliardetto il gruppo di Costa Azzurra è entrato ufficialmente nella grande famiglia alpina.

Sono seguiti gli interventi del presidente della sezione Francia Renato Zuliani, del console Gianluca Cortese, del presidente del Comites Enrico Musella e del consigliere nazionale ANA Ornello Capannolo, delegato ai contatti con le sezioni all'estero.

CANADA

Montreal: una festa per i "veci" fondatori



Anche quest'anno la sezione di Montreal ha festeggiato i suoi fondatori. Sono alpini di poche parole ma con un ricco vissuto, i loro sono racconti pieni di esperienze, di storia, di amore per la patria e di umanità. Alcuni erano accompagnati dai figli, fieri di averli accanto. Il pranzo in loro onore è stato preparato dagli alpini del consiglio direttivo sezionale che, oltre che bravi amministratori, sanno trasformarsi in ottimi cuochi. Il presidente Ferdinando Bisinella ha sottolineato l'importanza del lavoro

che hanno svolto e il loro impegno nel sociale. Alpini ed amici hanno trascorso insieme una meravigliosa giornata con canti ed allegria, e si sono lasciati con la promessa di rivedersi il prossimo anno.

Nella foto: a partire dal secondo a sinistra i nomi dei veci fondatori: Bianchin, Olmi, Tonati, Soldera, Scanduzzi Tomaselli. In piedi, secondo da destra Marcon, quinto Bertagnoli poi il presidente Ferdinando Bisinella e Tonini, seguono altri membri del comitato. Davanti in ginocchio il tesoriere Negrello.

AUSTRALIA

North Queensland: celebrato il 4 Novembre dal gruppo di Cairns

Il gruppo di Cairns - North Queensland celebra ogni anno la cerimonia del 4 Novembre nella chiesa di San Francesco Xavier Manunda in memoria dei Caduti di tutte le guerre e dei soci "andati avanti". Padre Peter Vandaleur, che da oltre 20 an-

ni celebra la S. Messa, è stato premiato con un Vangelo scritto in italiano, un cappello alpino e un crocefisso in ferro battuto.

Nella foto: il capogruppo Luciano Annibale, padre Peter, Gianni Sabbaini e Olivo Innocente.



Obiettivo sulla montagna

Sembra una immagine d'altri tempi, con le baite dal tetto di ardesia che ispirano silenzio e quiete, così lontane dalla nostra comoda e rumorosa quotidianità cittadina.

È la frazione di Dorf, a 1.698 metri, in val d'Otro. Sullo sfondo il Corno Bianco.

(La foto è di Donato Cerri, del gruppo di Romagnano Sesia)

